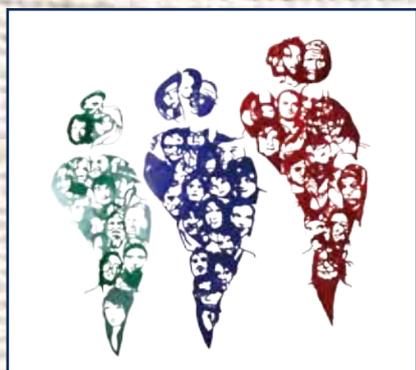


Informativa al Pubblico

Pillar III

Dati riferiti
al 31 dicembre 2011



Indice

Premessa	3
Tavola 1 – Requisito Informativo generale	4
Tavola 2 – Ambito di applicazione	30
Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza	35
Tavola 4 – Adeguatezza Patrimoniale	40
Tavola 5 – Rischio di Credito	44
Tavola 6 – Rischio di Credito	50
Tavola 8 – Tecniche di Attenuazione del Rischio	53
Tavola 9 – Rischio di Controparte	56
Tavola 10 – Operazioni di Cartolarizzazione	61
Tavola 12 – Rischio Operativo	69
Tavola 13 – Esposizioni in Strumenti di Capitale	71
Tavola 14 – Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario .	74
Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	77
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari . .	129

Premessa

La normativa di vigilanza prudenziale (circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti - Titolo IV - Informativa al pubblico) prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico, che costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati, è redatto su base consolidata ed è oggetto di pubblicazione con cadenza annuale, in concomitanza con la Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

La struttura generale del documento è la seguente:

- informativa di carattere generale sugli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare;
- definizione e analisi dei rischi rilevanti, delle relative metodologie di quantificazione e dei presidi organizzativi;
- descrizione della struttura del Gruppo Bancario Banco Popolare, con evidenza delle differenze fra l'area di consolidamento utilizzata rispetto a quella del bilancio consolidato;
- composizione del patrimonio di vigilanza e, tramite confronto con i requisiti patrimoniali, valutazione di adeguatezza;
- rischio di credito, con informazioni dello stesso nell'ambito degli approcci standard;
- tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- rischio di controparte;
- operazioni di cartolarizzazione;
- rischio operativo;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione.

Al momento il Gruppo Banco Popolare non utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali metodi e tecniche interne. Di conseguenza non sono redatte e non sono state incluse nel presente documento le tavole informative espressamente previste per le banche a ciò autorizzate (Tav. 7 e Tav. 11 di cui all'Allegato A del Titolo IV citato).

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

Tavola 1 - Requisito Informativo generale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A - Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Obiettivi e politiche comuni a tutti i rischi

Obiettivi nella gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente, il Gruppo persegue obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati economici e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiunto per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole-medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche ed accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete ed accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali e di risorse umane con competenze ed esperienze idonee ad assicurare lo svolgimento, in condizioni di efficacia e di efficienza, dei processi d'identificazione, assunzione, gestione, monitoraggio e controllo dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

Organi aziendali

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera in particolare le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Funzioni aziendali

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Direzione Audit;
- Direzione Rischi;
- Direzione Crediti.

La Direzione Audit svolge le funzioni di revisione interna previste dalle Disposizioni di Vigilanza, sia tramite il coordinamento delle strutture locali di audit presso le entità del Gruppo che tramite lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifici contratti di outsourcing o in qualità di Capogruppo.

La Direzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. Esse hanno il compito di presidiare in modo integrato i processi di risk management, di conformità normativa e di presidio del rischio legale. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza;
- presidiare l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti dalle norme,

nonché la consulenza, l'assistenza e la sensibilizzazione delle funzioni aziendali alle normative;

- assicurare la gestione delle controversie, il presidio ed il sistematico aggiornamento sulle tematiche giuridico-legali d'interesse per il Gruppo, fornendo assistenza e consulenza legale su tutte le tematiche di tipo legale/contrattuale, fatta eccezione per gli ambiti giuslavoristico, previdenziale, tributario e recupero crediti, assegnati ad altre strutture del Gruppo.

La Direzione Crediti persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

Comitati di Gruppo

Nell'ambito dei Comitati previsti dal Regolamento Interno della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

I primi due Comitati sono presieduti dall'Amministratore Delegato, il terzo dal Direttore Generale, e prevedono la partecipazione dei principali top manager del Gruppo:

- Comitato Rischi: assiste i Consigli di Amministrazione nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche;
- Comitato Finanza e ALM: sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo;
- Comitato Innovazione Prodotti Finanziari: è un organo di Gruppo avente potere consultivo e informativo, costituito allo scopo di supportare gli Organi Amministrativi nel presidio e nella gestione dei rischi legati all'innovazione in ambito finanza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale previste per gli intermediari finanziari.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

Il Gruppo Banco Popolare dispone di un sistema di limiti o massimali di rischio quali strumenti gestionali volti a disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali ed a guidare il ripristino di condizioni di normalità nel caso di superamento dei valori-soglia. Essi,

soprattutto se riferiti a rischi di rilevante dimensione, vengono definiti anche in relazione alla disponibilità patrimoniale del Gruppo ed alla sua propensione al rischio.

In tal senso rappresentano un fattore di raccordo tra la propensione al rischio e l'operatività corrente, costituendo così un elemento a garanzia della coerenza tra gli orientamenti strategici in termini di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e il processo di assunzione dei rischi, tipico dell'attività bancaria. Il sistema di massimali di rischio è finalizzato:

- alla definizione e al rispetto di vincoli alla destinazione d'uso dei mezzi patrimoniali;
- a tradurre gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e/o di budget in coerenti modalità di allocazione dei mezzi patrimoniali disponibili con riferimento ai più rilevanti portafogli ed aree di operatività del business bancario;
- al continuo potenziamento e affinamento dei controlli sui rischi caratterizzanti sia le attività tradizionali sia quelle di nuova attivazione.

I limiti rappresentano la soglia massima dei rischi che possono essere assunti o comunque detenuti, corrispondendo al livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute senza intaccare il profilo di rischio-rendimento prescelto come ottimale dal Gruppo e sono definiti principalmente in termini di VaR (Value at Risk). In prossimità dell'eventuale raggiungimento del valore-soglia scattano appositi alert, cioè segnalazioni preventive di allarme, mentre in caso di superamento del limite viene comunicato lo stato di sconfinamento cui è collegato il dovere di ripristino di condizioni di normalità.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali, che governano le leve gestionali che determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo;
- massimali specifici, riferiti a ciascuna categoria di rischio.

Il massimale complessivo viene definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali e nell'assunto che le singole categorie di rischio non si materializzino in forma simultanea al massimo grado potenziale ma secondo intensità diversificate, cioè mediamente inferiori al livello massimo stimato. I massimali specifici sono definiti autonomamente, a prescindere dalla relazione reciproca e dai relativi effetti di compensazione. In tal modo i relativi responsabili rispondono esclusivamente dell'andamento del rischio assegnato e non della sua interazione con gli altri rischi.

I rischi soggetti a massimali sono i seguenti:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato del trading book;
- Rischio di mercato del banking book;
- Rischi operativi;
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- Rischio di controparte.

L'insieme dei massimali specifici è pari a un ammontare superiore al massimale complessivo sopra descritto ed al capitale disponibile, ma con il vincolo che le perdite prevedibili complessive non eccedano il massimale complessivo e il capitale disponibile.

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio e una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Va aggiunto a quanto finora detto il rischio di liquidità, i cui massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I massimali sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il processo di definizione dei massimali prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Il sistema dei massimali (complessivi e analitici) fin qui esposto è affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Questi limiti sono oggetto di monitoraggio, controllo e reporting a cura delle funzioni titolari dei controlli di primo e di secondo livello.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco Popolare

A seguire si riporta l'elenco dei rischi rilevanti del Gruppo, oggetto d'illustrazione nei paragrafi successivi.

Rischi del Primo Pilastro:

- Rischio di credito e controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;

Rischi del Secondo Pilastro:

- Rischio di concentrazione;

- Rischio tasso di interesse del portafoglio bancario;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio derivante da cartolarizzazioni;
- Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- Rischio strategico;
- Rischio reputazionale;

Altri rischi:

- Rischio commerciale;
- Rischio immobiliare;
- Rischio avviamento;
- Rischio compliance;
- Rischio da fondi pensione a prestazioni definite (o Pension Risk).

Segue la presentazione, per ciascuna categoria di rischio, dei relativi obiettivi e politiche di gestione, nonché dei sistemi, strumenti e processi di controllo.

Rischio di credito e controparte

Definizione e obiettivi

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, i cui strumenti di mitigazione trovano evidenza nella tavola 9) non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione (oggetto di trattazione nel prosieguo) che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo (oggetto di trattazione nel prosieguo) relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o

delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle altre banche del Gruppo.

Politica creditizia del Gruppo

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire la struttura degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;

- assicurare, in conformità alle indicazioni impartite dalla Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee-guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di credito accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating condiziona, fino a predefiniti limiti di importo, la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

Un'attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti istituzionali (banche e investment banks), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi-cardine della gestione del rischio originato da queste controparti, come sopra indicato, sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di mitigazione del rischio (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Processi e strumenti di gestione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Questi ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuiscono all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici. E' stata resa operativa una nuova procedura che intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le possibili azioni rivolte a rimuoverne le cause. E' stata pertanto rivista la filiera, potenziando il ruolo di indirizzo della Capogruppo. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica Paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun Paese.

Per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, nel corso del 2011 è stato intrapreso - nel contesto delle attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") - un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli medesimi e alla loro integrazione.

I parametri del rischio di credito (PD - Probability of Default, LGD - Loss Given Default, EAD - Exposure at Default), determinati sulla base dei modelli interni evidenziati, vengono utilizzati nella reportistica direzionale. L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello statistico di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle

esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio in un contesto avverso.

Nel corso del 2011 è stato affinato il progetto per la realizzazione di un sistema di definizione e monitoraggio di indirizzi di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il costo del credito coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

Principali strutture di gestione e controllo

La Direzione Crediti della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle banche del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le relative politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, ottimizzandone la redditività corretta per il rischio e minimizzando il costo del credito. In modo particolare è stata istituita la Funzione Andamentale e Rating Desk per attuare la supervisione complessiva della gestione andamentale, identificando i fabbisogni e gli interventi implementativi a supporto. Per i "grandi clienti" del Gruppo la Direzione propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite. Con riferimento ai crediti anomali, gestisce le posizioni di maggiore importo ed esprime un parere obbligatorio non vincolante sui clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno della Direzione Crediti, la struttura Rating Desk autorizza l'override, ovvero gli scostamenti discrezionali e motivati del rating, per tutte le imprese e per le altre tipologie di controparti a favore di tutte le banche del Gruppo, riferendo al Servizio Risk Management per analisi ed eventuali interventi sui modelli di rating.

All'interno del Servizio Risk Management è coinvolta nella gestione e controllo del rischio di credito la funzione Rischio di Credito, per il tramite degli uffici:

- Modelli Rischi di Credito, che realizza (determinandone le caratteristiche essenziali), gestisce ed ottimizza nel tempo (monitorandone la validità), il Sistema dei Rating Interni;
- Misurazione e Controllo Rischi di Credito, che ha il compito di promuovere l'equilibrio patrimoniale del Gruppo mediante l'accurata individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, e l'attiva collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali.

Politiche di copertura e attenuazione

Il Gruppo Banco Popolare è particolarmente attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico, che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla "Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio".

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di Rischio di tasso del portafoglio bancario, con riferimento alla possibilità di subire perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, e di Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del fair value (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti (oggetto di trattazione specifica nel prosieguo).

Strategie e processi per la gestione dei rischi

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti, salvo posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, detenute per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie.

Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione e implementazione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico, è accentrata presso il Servizio Risk Management per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, il Servizio Finanza di Gruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dagli Organi Sociali.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse e innovative, è inoltre prevista l'integrazione del sistema con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati internamente, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione a ogni nuovo modello di pricing, o a eventuali variazioni di modelli già operativi, viene attivato un apposito Gruppo Validazione Modelli, coordinato dal Servizio Risk Management, con il supporto di eventuali consulenti esterni provenienti dal mondo accademico o specialisti di finanza quantitativa e di esponenti di Banca Aletti e del Servizio Finanza di Gruppo.

L'attività consiste nel verificare e validare il modello di pricing analizzato, affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, grazie anche alle seguenti attività:

- verifica dell'allineamento dei prezzi proposti dal modello con l'operatività effettiva dei desk;
- controllo andamentale sul mark to market o all'attività di collateral management.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua inclusione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di settlement, di pricing e di gestione dei rischi. Tali attività sono assicurate dal coordinamento di un apposito Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Sempre all'interno di tale Comitato è attribuita al Servizio Risk Management la responsabilità, in qualità di esperto metodologico ed in base al grado di rischio e di complessità dei prodotti presentati, di far sottoporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di un nuovo prodotto da introdurre nel catalogo prodotti del Gruppo. Sintesi dei programmi di introduzione di nuovi prodotti sono sottoposte periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a fini informativi e, laddove richiesto, per l'assunzione delle opportune delibere. Qualora tali sintesi presentino punti di rilevanza per le altre società del Gruppo, le stesse devono essere sottoposte ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Inoltre, il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari predispone trimestralmente una relazione informativa al Consiglio di Amministrazione sulla composizione complessiva del catalogo prodotti e sulla sua dimensione quantitativa.

Metodo di misurazione

La componente di rischio generico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, la duration e la sensitività, nonché probabilistici di tipo Value at Risk (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione e un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. La simulazione storica è un metodo di costruzione della distribuzione di probabilità di un fattore di rischio basato sulle variazioni passate dello stesso. Non viene adottata alcuna ipotesi riguardo al tipo di distribuzione del fattore ma viene generata una distribuzione (discreta) a partire dal valore corrente del fattore e ipotizzando variazioni (in genere logaritmiche) identiche a quelle verificatesi nella serie storica. Altra significativa caratteristica del modello adottato è la "full evaluation congiunta" delle transazioni; ciascuna operazione viene riprezzata con i parametri di mercato ottenuti dall'applicazione degli scenari storici di ciascuna delle giornate passate. Tali parametri vengono variati congiuntamente, in questo modo cogliendo l'effetto di interazione tra di essi nella

valutazione degli strumenti finanziari.

Al fine di determinare il rischio indotto dalla componente creditizia implicita in posizioni su obbligazioni, derivati di credito e futures su obbligazioni, è stata implementata una metodologia VaR a Simulazione Storica basata sul fattore di rischio spread di credito.

Le stime di rischio sono calcolate con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione. Il rischio è calcolato come il massimo tra quello calcolato con scenari equipesati e quello calcolato dando maggiore rilievo agli scenari più recenti, attraverso l'utilizzo di un fattore di decadimento lambda pari a 0,99.

Il Servizio Risk Management effettua, anche ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza fino al 99,96% e un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal portafoglio di negoziazione o trading book. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio e il rischio specifico sia per i titoli di debito che per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio di cambio e il rischio spread di credito.

Per la stima della componente di rischio emittente implicita nelle posizioni su obbligazioni appartenenti al portafoglio bancario, è utilizzata a livello gestionale e per finalità di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale la metodologia IRC. Questa metodologia, basata su un approccio di portafoglio a soglia multifattoriale, consente di stimare la massima perdita potenziale derivante dal downgrading e/o dal default congiunto di più emittenti presenti nel portafoglio, in linea con le indicazioni della normativa di vigilanza prudenziale.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafogli di trading. Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono effettuate simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del Secondo pilastro di Basilea II. Sono state riviste e perfezionate le metodologie di calcolo degli stress test, prevedendo stress test storici, ipotetici e discrezionali.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. E' in corso di finalizzazione il progetto per la validazione del modello interno sui rischi di mercato, con lo scopo di poterlo applicare anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR, determinato secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato in linea generale agli Amministratori delegati di ciascuna società, e a cascata alle strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe

in atto per ripristinare condizioni di normalità.

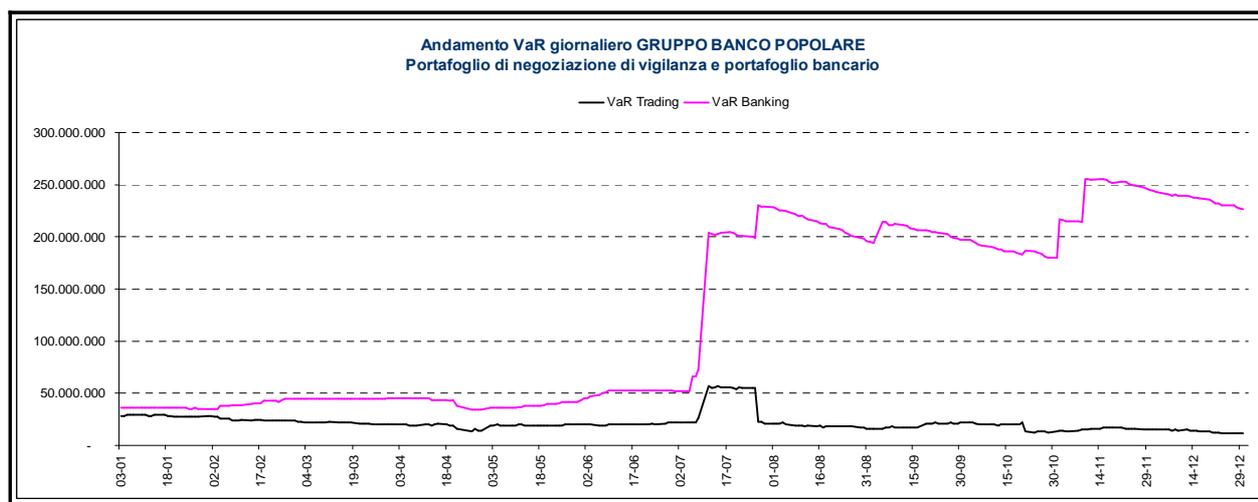
Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato al Servizio Risk Management della Capogruppo che vi provvede giornalmente, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

Inoltre il Servizio Risk Management segnala alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di alert), in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Evoluzione del rischio di mercato

L'evoluzione del rischio di mercato assunto dal Gruppo, misurato mediante metriche gestionali interne, è riassunta dalle seguenti informazioni quantitative, presenti anche nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2011.

Il grafico seguente evidenzia i dati di VaR (livello confidenza 99,0%, 1 giorno di holding period) del 2011 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza e al portafoglio bancario del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli dell'ex Gruppo Italease.



In data 11 luglio 2011 si assiste, relativamente al portafoglio di trading (VaR trading), a un sensibile aumento del VaR a causa del forte incremento della volatilità degli spread creditizi soprattutto dei titoli governativi. Il successivo ridimensionamento registrato il 27 luglio deriva tra l'altro dallo scorporo dal portafoglio di negoziazione di vigilanza delle posizioni in titoli di Stato a quel tempo presenti (titoli di Stato italiani che seppur classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini contabili, vengono riclassificati nel portafoglio di "banking" ai fini di vigilanza), in relazione alla mutata strategia operativa. Il portafoglio scorporato, a partire da tale data, viene monitorato in tutte le sue componenti di rischio nell'ambito delle valutazioni del rischio di mercato del banking book. Nel corso dell'anno tale portafoglio è andato progressivamente riducendosi.

Il VaR riferito al portafoglio bancario del Banco Popolare (VaR banking) riguarda le posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM. Il principale elemento di rilievo che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2011 è rappresentato, anche in questo caso, dall'aumento della volatilità degli spread di credito

che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito.

Di seguito si presentano evidenze numeriche di dettaglio circa l'andamento del VaR dei due distinti portafogli di trading e di banking.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2011		
	2010	2011	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,452	1,419	1,466	3,938	0,696
Rischio cambio	0,327	0,158	0,288	0,870	0,081
Rischio azionario	1,722	1,203	3,235	5,164	1,339
Dividendi e Correlazioni		1,244			
Totale non correlato	3,500	4,023			
Effetto diversificazione	-2,002	-1,244			
Totale Rischio Generico	1,498	2,779			
Rischio Specifico Titoli di Debito	27,732	9,097	18,892	54,068	8,266
Rischio Congiunto	29,230	10,996	21,315	56,532	10,996

Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)	31-dic		2011		
	2010	2011	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,885	6,702	4,243	7,813	2,701
Rischio cambio	0,001	0,095	0,065	0,122	0,000
Rischio azionario	3,766	4,464	3,640	4,557	2,509
Totale non correlato	5,652	11,261			
Effetto diversificazione	-1,938	-1,508			
Totale Rischio Generico	3,714	9,753			
Rischio Specifico Titoli di Debito	33,166	217,981	124,502	248,702	34,592
Rischio Congiunto	36,880	226,586	126,268	255,960	33,593

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori,

l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali ed ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo ha adottato un modello di gestione del rischio che definisce le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Il Gruppo ha adottato il metodo standardizzato nella modalità combinata con il metodo base, applicato quest'ultimo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (cosiddetto uso combinato).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare dispone di una metodologia interna secondo la logica Value at Risk (VaR), che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. In relazione a tale modello, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, sono proseguite nel 2011 le attività di affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate specificatamente a livello gestionale e non hanno quindi valenza al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi.

La valutazione quantitativa utilizza in primo luogo dati di perdita interni (loss collection), che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative. Queste prevedono processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto. In tal senso è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e di contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base-dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, qualità e correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa, sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani a cui il Banco Popolare ha aderito sin dalla sua costituzione nel 2003.

La valutazione qualitativa dei rischi (risk assessment) viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente tramite somministrazione di specifici

questionari nell'ambito di un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative; questi dati vengono gestiti e conservati nell'applicativo integrato della loss collection.

Le stime di rischio operativo tramite modello interno sono utilizzate per verificare l'adeguatezza patrimoniale complessiva, per la definizione, monitoraggio e controllo di specifici massimali di rischio e per la parametrizzazione del sistema incentivante del top management.

Sistema di reporting

Il Gruppo Banco Popolare dispone di un processo di reporting che prevede:

- un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni trimestrali su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- un sistema di reportistica operativa, anch'esso trimestrale, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata valutazione e gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dalla Direzione Crediti, che ricopre un ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare essa formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte, ecc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, la Direzione Crediti svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione. Infine produce periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dal Servizio Risk Management nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito sul portafoglio delle controparti residenti in bonis.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al

proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (cfr. Tavola 14 cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo).

Il Gruppo si è dotato, per la gestione ed il controllo del rischio, di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle attività in apposite strutture specializzate che svolgono il servizio anche su delega specifica delle società controllate. In particolare:

- la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse è delegato ad apposite strutture del Servizio Finanza di Gruppo;
- il monitoraggio e controllo del rischio è assegnato al Servizio Risk Management della Capogruppo.

Per ciascuna società del Gruppo monitorata vengono definiti specifici limiti massimi di fine mese in termini di VaR (determinato con holding periodo di 12 mesi ed intervallo di confidenza del 99,96%).

Sono inoltre previsti due limiti di tipo "deterministico", definiti sia per la Capogruppo sia per le banche/società monitorate del Gruppo; tali indicatori si basano sulla misura dell'impatto, sul margine d'interesse atteso a 1 anno dell'entità monitorata, di uno shock istantaneo dei tassi di interesse di mercato - shock che varia in relazione al livello raggiunto da questi ultimi (dallo 0,40% allo 0,80% nel corso del 2011), - sulla base della situazione patrimoniale al momento della rilevazione, e di uno shock del 2% dei tassi applicato al valore economico del portafoglio bancario, in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Il rispetto di tali limiti è demandato agli Amministratori delegati di ciascuna società, i quali provvedono a cascata a incaricare le strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai rispettivi Consigli di Amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità. Analoga segnalazione viene effettuata dalla Capogruppo e da Banca Aletti alle altre società del Gruppo relativamente ai rischi per i quali hanno ricevuto delega di gestione operativa.

Il controllo dell'osservanza dei limiti è affidato al Servizio Risk Management della Capogruppo, il quale provvede a segnalare eventuali sconfinamenti alla società a cui si riferiscono ed agli altri soggetti delegati alla loro gestione, oltre a segnalare il raggiungimento del valore del 90% dei limiti stessi quale allarme per un eventuale futuro sfioramento.

Il Servizio Risk Management collabora, inoltre, con le strutture deputate alla gestione del rischio all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro nei limiti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai crediti, dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea o da altri asset liquidi.

Particolare attenzione viene posta dal Gruppo nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene di norma gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese.

Inoltre il Gruppo si è dotato di un preciso sistema di limiti, sia per la liquidità di tesoreria, di brevissimo termine, sia per la liquidità operativa, entro l'anno, generata dall'intero bilancio. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità, ed è operativo sistema automatico per il monitoraggio del previsionale di liquidità.

Modello Organizzativo

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare prevede la gestione operativa accentrata della tesoreria delle banche e società finanziarie del Gruppo in apposite strutture del Servizio Finanza di Gruppo. La copertura delle esigenze di liquidità di breve termine, generate dall'operatività complessiva delle banche, viene effettuata sulla base di uno sbilancio previsionale elaborato con frequenza giornaliera.

Limiti relativi al rischio di liquidità

Il Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio prevede un sistema di massimali volti ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità da parte delle riserve liquide disponibili (valore di mercato dei titoli, disponibili e anticipabili presso la Banca Centrale Europea, al netto degli scarti prudenziali) relativamente alle due seguenti specifiche dimensioni:

- liquidità di tesoreria, misurata sulla base delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza attraverso il calcolo del gap cumulato sul perimetro di operatività relativa ai flussi generati dalle operazioni con controparti bancarie e istituzionali;
- liquidità operativa, che riguarda i flussi generati dall'intera operatività di bilancio e fuori bilancio.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata attraverso il calcolo giornaliero (rischio di liquidità di tesoreria o di vigilanza) e decadale (rischio di liquidità operativa) dello sbilancio cumulato definito come somma algebrica dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita generati dall'operatività sopra evidenziata, e al netto delle riserve di liquidità. Lo sbilancio cumulato netto così calcolato è soggetto a limiti in termini di massimale di esposizione. I due limiti sono oggetto di monitoraggio su base rispettivamente giornaliera e decadale, a cura del Servizio Finanza di Gruppo, il primo, e della Funzione Rischi di Tasso e Liquidità appartenente al Servizio Risk Management, il secondo, con illustrazione in sede di Comitato Finanza ed ALM e di Comitato Controlli Interni e Rischi.

Al fine di gestire in modo integrato ed efficace i flussi finanziari generati dall'operatività complessiva, i limiti sono fissati a livello di Gruppo; ciò permette di ottimizzare sinergicamente gli specifici profili di posizionamento sul mercato delle singole realtà bancarie del Gruppo.

Vengono, inoltre, monitorati:

- il rischio di concentrazione della raccolta per controparte, inteso come la possibilità che la raccolta sia eccessivamente concentrata in un numero ridotto di controparti (principalmente large corporate), esponendo il Gruppo al rischio di sensibile riduzione della componente più volatile. Il corrispondente limite è misurato con riferimento alle prime 50 controparti per raccolta diretta ed è fissato in un valore massimo misurato tramite l'indice Herfindahl-Hirschmann;
- il rischio di concentrazione della raccolta wholesale, inteso come limite massimo percentuale del rapporto tra raccolta wholesale (effettuata dalla filiale di Londra o con emissioni di EMTN o covered bonds o con indebitamento netto interbancario) e totale raccolta.

Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio di liquidità

La gestione e il presidio del rischio di liquidità vedono la partecipazione delle seguenti unità organizzative aziendali:

- Servizio Tesoreria di Gruppo (Capogruppo - Servizio Finanza di Gruppo), che vede tra le proprie mansioni la gestione del rischio di liquidità del Gruppo tramite il ricorso al programma di emissione di carta commerciale internazionale ECP/ECD della Capogruppo Banco Popolare, la gestione dei rapporti intrattenuti con la Banca Centrale, la partecipazione alle operazioni di politica monetaria, lo svolgimento dell'operatività sui mercati domestici ed internazionali relativamente alle posizioni di mercato monetario, la gestione del portafoglio obbligazionario di tesoreria e la partecipazione ad aste per titoli di debito pubblico;
- Funzione Funding e Liquidità (Capogruppo - Servizio Finanza di Gruppo) che vede tra le proprie mansioni la definizione delle politiche di funding da adottare, in collaborazione con la Direzione Pianificazione e Controllo e nel rispetto dei limiti strutturali definiti dal Gruppo, la gestione della realizzazione del piano di funding a medio/lungo termine, mediante definizione del mix di strumenti e del timing ed il monitoraggio della posizione di liquidità e del bilanciamento della durata finanziaria delle attività e passività delle singole banche/società del Gruppo;
- Funzione Rischi di Tasso e Liquidità (Capogruppo - Servizio Risk Management) che vede tra le proprie mansioni:
 - la definizione e gestione dei modelli di misurazione del rischio di tasso e del rischio di liquidità del banking book, a livello di Gruppo e di singola società, con individuazione, determinazione e monitoraggio di opportuni limiti gestionali;
 - la predisposizione dell'adeguata reportistica afferente al rischio di tasso e di liquidità del banking book, destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate.

Sistemi di misurazione e controllo

Il primo sistema di monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentato dal controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità di tesoreria, generato principalmente dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, con particolare riferimento alle fasce temporali di breve e brevissimo termine secondo le scadenze stabilite dall'Autorità di Vigilanza (1 mese e 3 mesi).

Lo strumento utilizzato è rappresentato dal cosiddetto scadenario di liquidità, che prende

le mosse dalle regole fornite dall'Autorità di Vigilanza per la costruzione dell'indicatore che quotidianamente deve essere calcolato e trasmesso all'autorità stessa. Partendo dal saldo di fine giornata del Conto di Gestione e dagli oneri di Riserva Obbligatoria si aggiungono, sviluppando un'aggregazione per scadenze, i movimenti di liquidità relativi all'attività interbancaria, istituzionale e ad alcune componenti di operatività attesa con la clientela, quali le previsioni di incasso pensioni e di uscita di una quota di riversamenti fiscali. L'esposizione attesa viene dedotta dalle riserve di liquidità, per verificarne il grado di copertura ed il risultato ottenuto rapportato all'attivo di bilancio. Il report prodotto viene, come detto, giornalmente inviato all'Autorità di Vigilanza, nonché alle unità coinvolte nel governo dei rischi.

La misurazione del rischio di liquidità operativa viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari (definiti anche alla luce dei piani di sviluppo commerciale previsti nel processo di pianificazione strategica triennale e di budgeting), caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Per le banche estere del Gruppo il Servizio Rete Internazionale della Capogruppo ha attivato un monitoraggio mensile della liquidità complessiva, sulla base di scadenziari elaborati dalle unità di controllo di gestione delle singole banche.

Liquidity Contingency Policy e indicatori di early warning

Il Liquidity Contingency Plan di Gruppo definisce le condizioni che configurano situazioni di stress di liquidità o di crisi finanziaria, nonché il processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità del Gruppo in condizioni di difficoltà o emergenza, caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto. In particolare:

- le condizioni di difficoltà sono costituite dal superamento di predeterminati livelli assunti da un insieme di indicatori di early warning. Tali indicatori sono stati selezionati in funzione della loro capacità previsiva di potenziali rischi (sistemiche o idiosincratice), che possono minacciare la stabilità del Gruppo;
- la situazione di stress si distingue da quella di crisi per la gravità (in termini di intensità e duration) delle predette condizioni, che sono fatte oggetto di monitoraggio giornaliero;
- è prevista l'attivazione di due corrispondenti tipologie di Comitati di emergenza (Comitato di gestione di stress e Comitato di gestione della crisi), da parte, disgiuntamente, del Direttore Generale, del responsabile della Direzione Finanza o del responsabile della Direzione Rischi, sentito l'Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- sono delineate le possibili strategie di intervento che possono essere adottate in via di emergenza;
- è previsto un immediato aggiornamento (incremento della frequenza e della granularità della reportistica) a vantaggio degli Organi sociali e la ratifica dell'operato dei Comitati.

Gli indicatori di early warning sono oggetto di monitoraggio su base giornaliera a cura della Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management, con la produzione di

apposito report.

Gli indicatori di liquidità previsti dalla normativa "Basilea III", calcolati dal Gruppo e comunicati di recente alle Autorità di Vigilanza, evidenziano al 31 dicembre 2011 valori superiori a quelli minimi che entreranno in vigore rispettivamente nel 2015 (Liquidity Coverage Ratio-LCR) e nel 2018 (Net Stable Funding Ratio-NSFR).

Rischio residuo

Il rischio residuo si configura come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Il Gruppo Banco Popolare ha revisionato il processo di gestione delle garanzie, rivedendo l'impianto normativo e le prassi operative, individuando puntualmente le tecniche di mitigazione del rischio, utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio di credito, e definendo le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

Le novità introdotte sono volte a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla Tavola 8 della presente Informativa al pubblico.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Il rischio da operazioni di cartolarizzazione consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno del Servizio Finanza di Gruppo, in ordine alla definizione, implementazione e gestione delle operazioni di cartolarizzazione e auto-cartolarizzazione dei propri attivi.

I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali, da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Rientra tra gli incarichi del Servizio Finanza il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali. Approfondimenti circa il governo di tale rischio si trovano alla Tav. 10.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli

emittenti.

Il governo del rischio viene svolto con riferimento ai seguenti portafogli bancari in cui si trovano titoli di capitale:

- Strumenti finanziari disponibili per la vendita (AFS);
- Partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale Bilancio Consolidato).

Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute dalle singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

Per entrambi i portafogli il Servizio Partecipazioni assicura il supporto alla Direzione nella valutazione strategica e nella gestione del portafoglio partecipazioni della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Rischio commerciale

Il rischio commerciale è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine di intermediazione commerciale, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Nel controllo del rischio commerciale sono coinvolti il Servizio Risk Management, con il ruolo di monitorare e quantificare l'evoluzione del rischio, la Funzione Pianificazione e Controllo Capogruppo e Consolidato, che assicura il costante controllo dei risultati della Capogruppo e del Gruppo, e le Direzioni Retail e Corporate, che - ciascuna per i segmenti di pertinenza - supportano le Banche del Gruppo nel monitoraggio dei risultati, anche in relazione agli obiettivi prefissati, e negli eventuali interventi correttivi. Nelle singole Divisioni Territoriali, oltre a strutture analoghe a quelle previste nella Capogruppo, il controllo dei risultati viene svolto anche dalle Aree Affari per le filiali di competenza. Il monitoraggio viene svolto sulla base dei report di Controllo di Gestione, delle informazioni fornite dai cruscotti commerciali nonché delle statistiche ad hoc predisposte dalle strutture di pianificazione commerciale delle unità Corporate e Retail delle Banche del Gruppo.

Il Servizio Risk Management realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica Secondo Pilastro con una metodologia gestionale del tipo EaR - Earning at Risk, che permette di stimare la quota di margine di intermediazione a rischio applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da errato posizionamento di mercato o da scelte di discontinuità gestionale.

E' il rischio, cioè, che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali anche di lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato. Le eventuali perdite appaiono così principalmente come il risultato di fattori quali l'imprecisione delle previsioni effettuate, la sottovalutazione delle problematiche attuative e l'errata definizione degli scenari di mercato.

Il rischio in questione è oggetto di valutazione per il tramite di un processo di assessment, non standardizzato bensì definito caso per caso, dal quale può scaturire una valutazione in termini di perdite inattese implicite nel business plan.

Il modello definito si basa sui seguenti passaggi logici:

- verifica del potenziale conseguimento degli obiettivi previsti a piano e/o a budget e contestuale valutazione dell'efficacia delle linee guida strategiche definite dagli organi di governo;
- analisi di posizionamento strategico del Gruppo e confronto con i principali competitors del settore;
- verifica degli impatti relativi alle scelte strategiche definite dalla Banca, rispetto ai rischi complessivamente assunti dalla stessa;
- stima degli impatti, tramite adeguati processi di simulazione, sulla redditività prospettica del Gruppo, di scenari di crescita del sistema opportunamente stressati.

Tali valutazioni sono periodicamente utilizzate per quantificare elementi di rischiosità del piano triennale (o di altre decisioni strategiche), sia contestualmente alla definizione dello stesso, a supporto del relativo processo di definizione, sia ex post in ottica di monitoraggio a consuntivo, anche per finalità di segnalazione alle funzioni preposte (Pianificazione e Controllo).

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari del Gruppo a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio è presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Il Servizio Risk Management conduce anche una periodica valutazione quantitativa del rischio tramite un modello VaR, stimando la massima perdita potenziale di valore che il patrimonio immobiliare del Gruppo potrebbe subire per effetto di variazioni molto severe dei prezzi di mercato dei beni immobiliari.

Rischio avviamento

Il rischio avviamento si configura come il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance (o di non conformità) è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale.

Questa tipologia di rischio è presidiata, a livello di Gruppo, dal Servizio Compliance della Capogruppo.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite (o Pension Risk)

Il rischio riferito ai fondi pensione a prestazioni definite è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Tavola 2 - Ambito di applicazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A - Denominazione della banca

Banco Popolare Soc . Coop . Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco Popolare"

Sezione B – Aree di consolidamento

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTA'	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DETOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Imprese produttive	Roma	ITALIA				X	X	
Agos-Ducato S.p.A.	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA			X			X
Alba Leasing S.p.A.	Società di leasing	Milano	ITALIA			X			X
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Sistema bancario	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Società fiduciarie di gestione	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Trust S.p.A.	Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA	X				X	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Holding finanziarie private	Milano	ITALIA				X		X
Aosta Factor S.p.A.	Società di factoring	Aosta	ITALIA			X			X
Arca SGR S.p.A.	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA			X			X
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X		X
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X		X
Arena Broker S.r.l.	Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	Verona	ITALIA			X		X	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	Ausiliari finanziari dei paesi UE non membri UM	Bucarest	ROMANIA	X				X	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA			X			X
B.P.I. International (UK) Ltd.	Società non finanziarie dei paesi UE non membri UM	London	REGNO UNITO	X				X	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Banca Italease Capital Trust	Altre finanziarie	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA	X				X	

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTA'	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE
Banca Italease Funding LLC	Società di credito al consumo	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA	X				X	
Banca Italease S.p.A.	Sistema bancario	Milano	ITALIA	X				X	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	Società non finanziarie di paesi non UE	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA	X				X	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	Altre società finanziarie di paesi non UE	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA				X	X	
Banco Popolare Croatia d.d.	Sistema bancario dei paesi non UE	Zagabria	CROAZIA	X				X	
Banco Popolare Hungary Zrt.	Sistema bancario dei paesi UE non membri dell'UM	Budapest	UNGHERIA	X				X	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Sistema bancario dei paesi UE membri dell'UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO	X				X	
Banco Popolare soc. coop.	Sistema bancario	Verona	ITALIA	X				X	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Bipielle International Holding S.A.	Altre società finanziarie di paesi non UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA	X				X	
Bipitalia Residential S.r.l.	Altre finanziarie	Milano	ITALIA				X	X	
BP Covered Bond S.r.l.	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA	X				X	
BP Mortgages S.r.l.	Società di factoring	Brescia	ITALIA				X	X	
Banco Popolare Service Kft.	Altre società finanziarie di paesi non UE	Budapest	UNGHERIA				X	X	
BP Property Management Soc. Consorzio a r.l.	Imprese produttive	Verona	ITALIA	X				X	
BPL Mortgages S.r.l.	Società di factoring	Conegliano Veneto	ITALIA				X	X	
BPV Mortgages S.r.l.	Società di factoring	Verona	ITALIA				X	X	
Braidense Seconda S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X	X	
BRF Property S.p.A.	Imprese produttive	Parma	ITALIA				X	X	
Bussentina S.c.a.r.l.	Imprese produttive	Roma	ITALIA				X		X
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Altre finanziarie	Milano	ITALIA	X				X	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X		X
Credito Bergamasco S.p.A.	Sistema bancario	Bergamo	ITALIA	X				X	
Energreen S.A.	Società non finanziarie dei paesi UE membri UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO				X		X
Erice Finance S.r.l.	Altre finanziarie	Conegliano Veneto	ITALIA				X	X	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X	X	
Estates Capital Venture S.A.	Società non finanziarie dei paesi UE membri UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO				X		X
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA			X			X

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTA'	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DETTATE	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)	Altre finanziarie	Marano (NA)	ITALIA	X				X	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Altre finanziarie	Milano	ITALIA			X			X
Finoa S.r.l.	Holding finanziarie private	Milano	ITALIA			X			X
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Imprese produttive	Castelnuovo Sotto (RE)	ITALIA				X		X
Gestielle Harmonia Vivace	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA				X	X	
Gestielle Hedge Long Short World	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA				X	X	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA				X	X	
HCS S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X	X	
HI-MTF SIM S.p.A.	Imprese produttive	Milano	ITALIA			X			X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Holding finanziarie private	Verona	ITALIA	X				X	
Immobiliare BP S.r.l.	Imprese produttive	Verona	ITALIA	X				X	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X		X
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X		X
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Società di leasing	Pisa	ITALIA	X				X	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA	X				X	
Italfinance RMBS S.r.l.	Altre finanziarie	Trento	ITALIA				X	X	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Altre finanziarie	Conegliano Veneto	ITALIA				X	X	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Altre finanziarie	Conegliano Veneto	ITALIA				X	X	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Altre finanziarie	Conegliano Veneto	ITALIA				X	X	
Liberty S.r.l.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X	X	
Lido dei Coralli S.r.l.	Imprese produttive	Santa Teresa di Gallura (SS)	ITALIA				X	X	
Mariner S.r.l.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X	X	
Mercantile Leasing S.p.A.	Altre finanziarie	Firenze	ITALIA	X				X	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Società di leasing	Milano	ITALIA			X		X	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X	X	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Imprese produttive	Novara	ITALIA				X		X
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X		X
Pami Finance S.r.l.	Altre finanziarie	Milano	ITALIA				X	X	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Altre finanziarie	Milano	ITALIA				X	X	

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTA'	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE
Phoenix S.p.A.	Imprese produttive	Verona	ITALIA				X		X
Popolare Vita S.p.A.	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA			X			X
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Imprese produttive	Ravenna	ITALIA				X		X
Release S.p.A.	Società finanziarie	Milano	ITALIA	X				X	
Renting Italease S.r.l.	Società di leasing	Roma	ITALIA				X		X
RI Investimenti Due S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X	X	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	Altri intermediari finanziari dei paesi UE membri dell'UM	Dublino	IRLANDA				X	X	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Altre società finanziarie di paesi non UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Imprese produttive	Napoli	ITALIA	X				X	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X		X
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. in liquid.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X	X	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Imprese produttive	Lodi	ITALIA				X	X	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Altre finanziarie	Roma	ITALIA				X		X
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Altre finanziarie	Lodi	ITALIA	X				X	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Imprese produttive	Verona	ITALIA	X				X	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X	X	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Imprese produttive	Milano	ITALIA				X	X	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Imprese produttive	Verona	ITALIA				X	X	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Altre finanziarie	Lodi	ITALIA	X				X	
Tiepolo Finance S.r.l.	Altre finanziarie	Lodi	ITALIA	X				X	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Società di factoring	Pisa	ITALIA	X				X	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Imprese produttive	Roma	ITALIA				X		X
TT Toscana Tissue S.r.l.	Imprese produttive	Pisa	ITALIA				X	X	
TR Toscana Resort S.r.l.	Imprese produttive	Pisa	ITALIA				X	X	
Valori Finanziaria S.p.A.	Altre finanziarie	Verona	ITALIA	X				X	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	Altri intermediari finanziari dei paesi UE membri dell'UM	Parigi	FRANCIA	X				X	

Sezione C – Impedimenti giuridici o sostanziali

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Sezione D – Riduzione dei requisiti patrimoniali

Poiché l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza su base consolidata non è inferiore al requisito patrimoniale complessivo, i requisiti delle banche italiane controllate a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25% (cfr . Banca d'Italia, Circ . 263, Tit . II, Cap . 6, Par . 5).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione E – Controllate escluse dal consolidamento

Nella realtà del Gruppo Banco Popolare non esistono società controllate escluse dall'area di consolidamento di Bilancio.

Tavola 3 - Composizione del Patrimonio di Vigilanza

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali

Dettaglio strumenti di capitale per patrimonio di base

(dati in euro)

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Clausole speciali	Importo emesso	Computabile nel patrimonio	Divisa	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	no step up	279.850.000	278.550.000	euro	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	step up	271.250.000	269.950.000	euro	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	step up	25.000.000	25.000.000	euro	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0223454512	BANCA POPOLARE DI LODI INVESTOR TRUST III	pref	30/06/2005	30/06/2049	step up	500.000.000	487.065.000	euro	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0255673070	BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST	pref	06/06/2006	06/06/2049	step up	150.000.000	145.000.000	euro	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale

Dettaglio strumenti di capitale per patrimonio supplementare
(dati in euro)

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Clausole speciali	Importo emesso	Computabile nel patrimonio	Divisa	Tasso di interesse	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15-giu-06	15-giu-16	step up	257.800.000	235.039.080	Euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22-nov-06	22-nov-16	step up	184.400.000	168.350.000	Euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	8-feb-07	8-feb-17	step up	198.700.000	180.257.549	Euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	-	300.000.000	297.309.000	Euro	4,625% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31-mar-08	31-mar-18	step up	415.000.000	401.549.000	Euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	9-set-09	9-set-16		50.000.000	50.000.000	Euro	5,70% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	7-ott-09	7-ott-14		50.000.000	30.000.000	Euro	4,50% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12-nov-09	12-nov-16		340.000.000	318.337.000	Euro	5,473% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	26-gen-10	26-gen-15		53.000.000	42.400.000	Euro	4,4% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28-apr-10	28-apr-17		100.000.000	97.257.000	Euro	4,75% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	5-nov-10	5-nov-20		1.000.000.000	944.449.000	Euro	6% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31-mag-11	31-mag-21		660.693.000	595.845.265	Euro	6,375% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004230378	Cr Lucca Pisa Livorno	sub	7-mag-07	7-mag-12	-	40.000.000	8.000.000	Euro	Euribor a 6 mesi + 37 bp cap 5,25% floor 2,75%	Piano quadriennale a quote costanti	Sem.
IT0003411821	Banca Popolare di Lodi	ibrido	27-dic-02	27-dic-12	-	95.000.000	89.442.389	Euro	5,3% fisso su base annua	In unica soluzione alla scadenza	Sem.
IT0003411847	Banca Popolare di Lodi	ibrido	27-dic-02	27-dic-12	-	173.417.000	136.874.000	Euro	Euribor a 6 mesi + 75 bp	In unica soluzione alla scadenza	Sem.
XS0203156798	Banca Italease	sub	15-ott-04	15-ott-14	step up	150.000.000	62.306.000	Euro	Euribor a 3 mesi + 50 bp fino a ottobre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 110 bp	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/10/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0259400918	Banca Italease	sub	28-giu-06	28-giu-16	step up	125.000.000	76.187.250	Euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.

In seguito alla fusione nel Banco Popolare della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno e della Banca Popolare di Lodi, i titoli originariamente emessi da queste ultime sono da intendersi ora emessi dal Banco Popolare Soc. Coop.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Patrimonio di base

Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi.

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di Base Lordo (Tier 1)	8.201.312
Totale degli elementi positivi del Patrimonio di Base	13.454.097
Capitale	4.336.553
Sovrapprezzi di Emissione	4.850.136
Riserve	3.050.794
Strumenti non Innovativi	0
Strumenti Innovativi	0
Utile del Periodo	11.049
Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (Grandfathering)	1.205.565
Filtri Prudenziali: Incrementi del Patrimonio di Base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	0
Azioni rimborsabili	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri prudenziali positivi	0
Totale degli elementi negativi del Patrimonio di Base	5.252.785
Azioni o Quote Proprie	4.570
Avviamento	1.702.757
Altre Immobilizzazioni Immateriali	541.487
Perdita del Periodo	2.292.530
Altri elementi negativi	
Rettifiche di valore su crediti	0
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	0
Altri	0
Filtri Prudenziali: Deduzioni dal Patrimonio di Base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	591.236
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - titoli di debito	60.021
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri negativi	60.183
Totale Elementi da dedurre da T1	692.014
Patrimonio di Base (Tier 1)	7.509.298

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 dicembre 2011 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 495,7 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio di base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Sezione C – Patrimonio supplementare

Ammontare del Patrimonio supplementare e di quello di terzo livello

Patrimonio supplementare

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio Supplementare Lordo (Tier 2)	3.756.784
Totale elementi positivi del Patrimonio Supplementare	3.792.073
Riserve da Valutazione - Attività materiali	
Leggi speciali di rivalutazione	4.048
Attività materiali ad uso funzionale	0
Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita	
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	54.422
Titoli di debito	0
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	0
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	0
Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione	523.625
Passività Subordinate di 2° Livello	3.209.977
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0
Altri elementi positivi	0
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	0
Altri filtri positivi	0
Totale elementi negativi del Patrimonio Supplementare	35.288
Minusvalenze nette su partecipazioni	0
Crediti	0
Altri elementi negativi	1.173
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	
Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	0
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	27.210
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	0
Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	0
Altri filtri negativi	6.905
Totale Elementi da dedurre da T2	692.014
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	3.064.770

Patrimonio di terzo livello

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di Terzo Livello (Tier3)	0
Elementi positivi	
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	0
Passività subordinate di 3° livello	0
Elementi negativi	
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di 3° livello	
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello	0
Altre deduzioni	0

Sezione D – Elementi negativi del patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONE	IMPORTO
Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (Patrimonio di Base)	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare	49.900

Sezione E – Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di Vigilanza incluso tier 3	10.524.168

Tavola 4 – Adeguatezza Patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Metodologia adottata

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza del patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi quantificati) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili alla tecnica del VaR, con stima della massima perdita probabile (perdita inattesa) nell'arco dei 12 mesi successivi alla data di rilevazione e con un intervallo di confidenza prudenziale fino al 99,96%.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

A questo riguardo il Gruppo Banco Popolare ha deciso di adottare un approccio prudenziale, utilizzando al momento una nozione di capitale complessivo corrispondente a quella di patrimonio di vigilanza. Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo. Le risorse finanziarie disponibili, infatti, devono consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, in termini di target ratios, stabiliti dall'Alta Direzione.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale viene effettuata anche in chiave prospettica allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

A tale riguardo, qualora necessario l'Alta Direzione interviene per correggere le eventuali condizioni di inadeguata patrimonializzazione, attivando processi di pianificazione del

capitale che prevedano il ricorso ad operazioni di contenimento degli assorbimenti di capitale (ad es. cartolarizzazioni, derivati creditizi) o di natura patrimoniale anche straordinaria, al fine di ottimizzare il profilo di rischio e rendimento.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco Popolare si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Le verifiche a oggi effettuate in sede di processo ICAAP, con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, evidenziano un'adeguata disponibilità di risorse finanziarie a copertura di tutti i rischi rilevanti individuati. Per la stima del capitale a rischio complessivo il Gruppo Banco Popolare adotta un approccio di integrazione dei rischi che considera il beneficio della diversificazione. Il capitale economico (rischi complessivi) così determinato include anche le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici, costruiti ad hoc e caratterizzati da condizioni di stress.

L'eccedenza di capitale (differenza tra capitale e rischi) costituisce una riserva di risorse che non può essere assorbita/allocata dai rischi. Gli Organi di Governo del Gruppo hanno specificatamente destinato questa riserva strategica (unitamente alla componente stimata nell'ambito degli esercizi di stress testing) per il rafforzamento della stabilità patrimoniale di medio/lungo termine e la copertura del rischio modello.

Nella tavola a seguire sono riportate le evidenze dei rischi complessivi e del patrimonio di vigilanza, con rilevazione della corrispondente riserva di capitale.

Rischi e patrimonio di vigilanza (milioni di Euro)

Rischi/patrimonio/riserva	Stime al 99,90%	
	31-dic-10 (rischi 2011)	31-dic-11 (rischi 2012)
MISURA PROBABILISTICA PERDITE INATTESE (A)	5.435,0	6.571,7
SCENARI NON PROBABILISTICI DI STRESS (B)	1.205,6	1.027,4
RISCHI COMPLESSIVI (C=A+B)	6.640,6	7.599,1
Effetto diversificazione sotto stress (D)	-709,6	-512,4
RISCHI COMPLESSIVI DIVERSIFICATI (E=C+D)	5.931,0	7.086,7
PATRIMONIO DI VIGILANZA (F)	10.154,6	10.524,2
RISERVA DI CAPITALE (F-E)	4.223,6	3.437,5

Dal confronto tra le due rilevazioni si evidenzia un incremento dei rischi, riferito in particolare ai rischi di mercato del banking book, ascrivibile ai downgrading e alle conseguenti maggiori probabilità implicite di default degli emittenti i titoli governativi presenti nei portafogli di proprietà (titoli detenuti con finalità di riserva di liquidità). Questa dinamica si riflette in una riduzione della riserva di capitale, che tuttavia risulta adeguata a supportare la gestione corrente e a sostenere le strategie operative del Gruppo, nonché a svolgere le funzioni di copertura del rischio modello.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Requisito patrimoniale per Rischio di Credito (Metodo Standard)

(dati in euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	129.040
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	5.733.440
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	49.597.520
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	220.390.800
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.235.124.320
Esposizioni al dettaglio	722.318.480
Esposizioni garantite da immobili	751.327.120
Esposizioni scadute	1.026.152.480
Esposizioni ad alto rischio	8.302.640
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	869.920
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	92.260.720
Altre esposizioni	284.130.320
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	15.950.480
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	6.412.287.280

Sezione D – Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

(dati in euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Rischio di Controparte	93.730.080

Sezione E – Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

(dati in euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	288.291.000
Rischio di Posizione	284.308.000
Rischio di Regolamento	24.000
Rischio di Concentrazione	0
Altre Attività	0
Rischio di Cambio	2.313.000
Rischio di Posizioni in merci	205.000
TOTALE RISCHI DI MERCATO	290.833.000

Sezione F - Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

(dati in euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Metodo di Base	28.023.000
Metodo Standardizzato	471.597.000
Metodi Avanzati	0
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	499.620.000

Sezione G – Coefficienti patrimoniali

INFORMAZIONE	IMPORTO
Total Capital Ratio	11,69%
Tier 1 Ratio	8,34%

Tavola 5 – Rischio di Credito

Informazioni generali riguardanti tutte le banche

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco Popolare sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Per effetto della fine del periodo transitorio, a partire dal 1/1/2012 il termine è stato ricondotto nei termini originari (90 giorni). Il termine di 90 giorni è comunque già presente se riferito a “esposizioni garantite da immobili”. In tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante superi la soglia di rilevanza del 5% dell’esposizione stessa, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- incagli: rappresentano le esposizioni relative a soggetti che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, ma che si prevede possa essere superata in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del debito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Per tale tipologia di crediti le rettifiche di valore avvengono in base alle risultanze ottenute tramite un modello che, per categorie di crediti omogenee in termini di rischio, applica specifiche percentuali stimate di perdita in base a serie storiche, stimando così il valore della perdita attesa per ciascuna categoria di crediti. La metodologia utilizzata prevede di segmentare il portafoglio crediti per tipologia di clientela, settori economici ed aree geografiche e di determinare per ogni “cluster” di crediti il tasso di perdita storicamente osservato, da utilizzare successivamente nel calcolo della rettifica di valore. Tale

metodologia prevede quindi rettifiche di valore per masse omogenee di crediti, a differenza di quanto avviene per le successive classificazioni dei crediti dove si procede invece, in modo analitico, posizione per posizione.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono aggiornate su base mensile e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio crediti in bonis alla stessa data.

Esposizioni classificate "scadute" (past due)

Per tale tipologia di crediti le rettifiche di valore analitiche vengono determinate attraverso l'applicazione di un'unica misura percentuale, indifferenziata, su tutte le controparti.

Esposizioni classificate "ad incaglio"

Per i crediti classificati ad incaglio la valutazione analitica della rettifica di valore di ciascun credito è determinata, posizione per posizione, in base alla effettiva possibilità da parte della controparte di superare le proprie difficoltà.

Esposizioni classificate "in ristrutturazione"

Per i crediti in ristrutturazione la valutazione analitica della rettifica di valore di ciascun credito è determinata, posizione per posizione, in base alla ristrutturazione concordata ovvero alla perdita derivante, anno per anno, dal piano di rientro concordato di ristrutturazione rispetto alle condizioni di erogazione iniziali.

Esposizioni classificate "a sofferenza"

Per i crediti classificati a sofferenza la valutazione analitica della rettifica di valore di ciascun credito è determinata, posizione per posizione, in base alle caratteristiche delle eventuali garanzie ed alla effettiva possibilità, nonché convenienza in base ai costi da sostenere, di recupero.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Esposizioni creditizie per tipo controparte

Esposizioni creditizie per tipo controparte: **LORDE**

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.159	98.448	3.164	798	8.172.773	8.277.342
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	28.361	0	0	8.764.506	8.792.867
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34.075	0	0	0	56.403	90.478
Crediti verso banche	25.712	0	0	0	8.055.073	8.080.785
Crediti verso clientela	6.025.005	4.704.015	2.713.998	385.862	85.121.658	98.950.538
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	4	4
Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	595.007	595.007
Totale	6.086.951	4.830.824	2.717.162	386.660	110.765.424	124.787.021

Esposizioni creditizie per tipo controparte: **NETTE**

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162	30.037	2.727	715	8.172.773	8.206.414
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	6.755	0	0	8.758.809	8.765.564
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.000	0	0	0	56.403	63.403
Crediti verso banche	1.829	0	0	0	8.054.853	8.056.682
Crediti verso clientela	3.666.266	3.842.482	2.371.715	356.273	83.155.962	93.392.698
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	4	4
Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	595.007	595.007
Totale	3.675.257	3.879.274	2.374.442	356.988	108.793.811	119.079.772

Sezione C - Esposizioni creditizie per area geografica

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.623.711	2.230.886	20.112	74.192	17.335	63.949	3.176	534	8.932	17.171
A.2 Incagli	3.801.942	802.133	60.987	135.437	1.689	83	2.048	1.149	8	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.287.373	328.602	53.782	12.767	0	0	0	0	30.560	914
A.4 Esposizioni scadute	346.744	23.040	7.899	6.534	22	0	1.608	15	0	0
A.5 Altre esposizioni	91.502.293	507.676	2.617.265	11.653	607.209	2.013	60.376	7.372	362.751	132
Totale	101.562.063	3.892.337	2.760.045	240.583	626.255	66.045	67.208	9.070	402.251	18.219
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	65.034	76.644	0	1	0	0	0	0	17.340	0
B.2 Incagli	65.524	13.233	2.231	0	0	0	2.995	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	72.905	11.921	795	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	9.623.979	308	521.534	3	13.779	0	88	0	15.103	0
Totale	9.827.442	102.106	524.560	4	13.779	0	3.083	0	32.443	0

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	1.829	23.883	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	5.559.279	179	3.738.295	41	305.922	0	54.195	0	5.757	0
Totale	5.559.279	179	3.740.124	23.924	305.922	0	54.195	0	5.757	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.073.038	-212.950	841.677	0	79.612	0	174.088	0	12.768	0
Totale	2.073.038	-212.950	841.677	0	79.612	0	174.088	0	12.768	0

Sezione D - Distribuzione delle esposizioni per tipologia esposizione e settore economico

Si rimanda alla sezione F della presente tavola.

Sezione E - Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale

ATTIVITÀ/VALORI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
Titoli di stato	140	0	0	109.960	287.295	739.311	1.414.456	5.722.949	1.523.966
Altri titoli di debito	29.805	22.437	16.730	72.103	45.234	92.983	575.583	2.156.469	1.267.808
Quote OICR	22.956	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti:									
- Banche	1.333.942	1.434.396	60.943	2.294.772	1.939.637	364.599	105.716	119.153	4.603
- Clientela	27.612.290	212.480	756.709	1.626.763	3.028.756	3.395.846	5.645.809	24.048.738	29.012.209
Passività per cassa									
Depositi									
- Banche	1.556.907	43.360	1.517	320.277	59.261	261	401.113	10.007.533	4.199
- Clientela	38.112.212	180.049	283.678	342.938	323.606	193.949	104.197	69.191	34.033
Titoli di debito	184.059	47.695	16.317	699.804	1.350.451	1.622.102	4.442.497	37.032.411	6.824.149
Altre passività	1.938.545	730.445	855.571	1.463.801	1.523.125	889.985	257.092	2.226.358	802.961
Operazioni "fuori bilancio"									
Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe	5.423	1.255.325	355.277	371.066	803.354	875.977	333.183	254.591	42.401
- Posizioni corte	5.482	1.593.519	358.690	378.331	822.314	595.419	321.073	223.979	37.876
Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe	3.999.230	10	133	53	24.396	142	11.104	131.523	81.624
- Posizioni corte	3.533.388	10	6.314	282	4.911	11.196	19.168	197	0
Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe	0	98.392	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	98.392	0	0	0	0	0	0	0
Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe	478.345	454.053	4.009	28.250	62.830	104.338	297.803	882.514	530.425
- Posizioni corte	2.307.785	15.389	11	44.337	1.633	2.357	17.764	672	584
Garanzie finanziarie rilasciate	42.820	0	392	279	2.307	5.688	6.457	19.338	9.096

Sezione F - Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore per tipo controparte

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	24.923	0	2.502	1.854	0	34.795	89.943	0	35	4	0	2.883.717	1.821.619	0	752.217	448.389	0
A.2 Incagli	24.194	77.271	0	402	217	0	102.128	37.107	0	2	0	0	3.190.402	755.316	0	549.546	68.893	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	132.300	31.788	0	0	0	0	2.188.037	309.268	0	51.378	1.227	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	83	9	0	685	58	0	0	0	0	256.454	23.717	0	99.051	5.805	0
A.5 Altre esposizioni	10.018.453	0	70	559.783	0	901	9.961.216	0	34.592	139.948	0	5.697	54.326.755	0	416.648	20.143.739	0	70.938
Totale	10.042.647	102.194	70	562.770	2.080	901	10.231.124	158.896	34.592	139.985	4	5.697	62.845.365	2.909.920	416.648	21.595.931	524.314	70.938
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	7	31	0	0	0	0	81.766	76.607	0	605	5	0
B.2 Incagli	0	0	0	5	0	0	2.251	29	0	0	0	0	64.917	13.165	0	3.573	41	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	309	3	0	0	0	0	73.149	11.893	0	240	25	0
B.4 Altre esposizioni	777.280	0	0	167.528	0	0	697.808	0	0	14.504	0	0	8.023.718	0	18	493.645	0	3
Totale	777.280	0	0	167.533	0	0	700.375	63	0	14.504	0	0	8.243.550	101.665	18	498.063	71	3

Sezione G - Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore per area geografica

Si rimanda alla sezione C della presente tavola.

Sezione H – Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

INFORMAZIONE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	66.673	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	7.378	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	415	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	-4.346	0	0	0
C.3 cancellazioni	-46.237	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	23.883	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

INFORMAZIONE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.294.916	1.014.222	299.404	36.282
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.725	27.326	1.735	3.802
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	725.818	439.655	94.626	61.566
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	239.027	101.706	130.609	1.892
B.3 altre variazioni in aumento	310.423	105.054	4.978	330
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	-191.392	-172.964	-109.894	-8.594
C.2 riprese di valore da incasso	-89.151	-20.693	-12.048	-484
C.3 cancellazioni	-867.276	-162.957	-7.527	-637
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-15.362	-349.588	-51.182	-57.103
C.5 altre variazioni in diminuzione	-20.271	-15.631	-6.683	-3.663
D. Rettifiche complessive finali	2.386.732	938.804	342.283	29.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.505	28.845	200	1.582

Tavola 6 – Rischio di Credito

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

<i>Portafogli</i>	<i>ECA/ECAI</i>	<i>Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)</i>
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
	CERVED	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited

Cartolarizzazioni

<i>Portafogli</i>	<i>ECA/ECAI</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

(dati in euro)

Portafoglio Regolamentare	Classe di Merito Creditizio	EAD CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CON ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI SENZA ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	Totale	15.100.810.500	15.157.689.000	15.157.689.000	36.481.522
	0%	15.092.745.000	15.149.520.000	15.149.520.000	
	20%	8.065.500	8.169.000	8.169.000	
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	Totale	381.758.700	816.018.000	816.382.000	
	0%	24.158.000	24.158.000	24.158.000	
	20%	357.298.700	791.558.000	791.922.000	
	50%	188.000	188.000	188.000	
	100%	114.000	114.000	114.000	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	Totale	907.788.600	1.752.065.000	1.970.831.000	
	0%	0	0	23.544.219	
	20%	342.007.100	825.264.000	942.834.012	
	50%	28.426.000	34.847.000	35.775.117	
	100%	537.355.500	891.954.000	968.677.653	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	Totale	94.567.000	94.567.000	94.567.000	
	0%	94.567.000	94.567.000	94.567.000	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	Totale	9.347.653.100	11.356.318.000	16.124.124.000	149.772.792
	20%	6.745.377.900	8.618.398.000	12.891.856.953	
	50%	2.047.299.700	2.100.588.000	2.562.287.470	
	100%	362.468.000	444.142.000	476.789.576	
	150%	7.622.500	8.305.000	8.305.000	
	Altre Ponderazioni	184.885.000	184.885.000	184.885.000	
Esposizioni verso o garantite da imprese	Totale	43.243.997.700	73.034.290.000	74.976.914.000	1.247.673.600
	20%	69.357.000	69.357.000	69.357.000	
	50%	9.768.404.600	24.291.772.000	24.814.632.126	
	100%	28.546.142.200	42.429.134.000	43.524.510.803	
	150%	4.566.263.900	5.950.197.000	6.253.250.889	
	Altre Ponderazioni	293.830.000	293.830.000	315.163.182	
Esposizioni al dettaglio	Totale	12.035.737.000	19.900.407.000	22.145.883.001	
	0%	0	0	518.620.001	
	75%	11.968.462.000	19.826.416.000	21.553.272.000	
	100%	11.000	11.000	11.000	
	Altre Ponderazioni	67.264.000	73.980.000	73.977.000	
Esposizioni garantite da immobili	Totale	24.315.378.800	24.503.836.000	24.531.741.000	
	0%	0	0	16.423	
	35%	18.440.670.700	18.505.355.000	18.526.809.277	
	50%	5.874.708.100	5.998.481.000	6.004.915.299	

Portafoglio Regolamentare	Classe di Merito Creditizio	EAD CON ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CON ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI SENZA ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA
Esposizioni scadute	Totale	10.380.785.900	10.848.020.000	10.912.545.000	
	0%	0	0	206.620	
	50%	343.940.000	344.498.000	347.166.355	
	100%	4.800.705.800	4.911.345.000	4.967.440.552	
	150%	5.236.102.100	5.592.139.000	5.597.693.473	
	200%	38.000	38.000	38.000	
Esposizioni ad alto rischio	Totale	51.897.000	51.897.000	51.897.000	
	150%	22.000	22.000	22.000	
	200%	51.875.000	51.875.000	51.875.000	
Esposizioni a breve termine verso imprese	Totale	10.873.800	12.494.000	12.494.000	
	100%	10.873.800	12.494.000	12.494.000	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Totale	1.153.258.100	1.796.676.000	1.937.696.000	
	100%	1.153.258.100	1.796.676.000	1.937.696.000	
Altre esposizioni	Totale	4.218.923.000	4.218.923.000	4.218.923.000	
	0%	579.980.000	579.980.000	579.980.000	
	20%	109.143.000	109.143.000	109.143.000	
	100%	3.529.800.000	3.529.800.000	3.529.800.000	
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	Totale	176.380.000	176.380.000	176.380.000	

Tavola 8 – Tecniche di Attenuazione del Rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo Banco Popolare ha attivato, per quanto riguarda l'attività in derivati con le controparti istituzionali e in linea con le migliori pratiche di mercato, accordi ISDA affiancati da CSA al fine di mitigare il rischio controparte.

Sezione B – Gestione delle garanzie reali

Il Gruppo Banco Popolare pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, ecc.

Nell'ambito della gestione delle garanzie reali il Gruppo Banco Popolare ha adeguato i processi aziendali ai requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai fini della mitigazione del rischio di credito.

Le due principali macro-tipologie di garanzie reali che sono presenti nel portafoglio crediti del Gruppo sono costituite da:

- ipoteche su beni immobili;
- pegno, in denaro o titoli.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, ecc.);
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere “Normativo”, sia di carattere tecnico-operativo.

Per garantire che il valore della garanzia acquisita sia costantemente allineato al valore del bene sottostante, sono previste modalità di gestione differenziate.

Garanzie ipotecarie:

- acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito sulla base di una perizia rilasciata da tecnici indipendenti per qualsiasi importo del credito richiesto e/o del valore del bene; tutti i dati del bene posto a garanzia (es. dati catastali, rivalutazioni periodiche, ecc.) sono acquisiti in fase di erogazione in una specifica procedura informatica dedicata al censimento, gestione ed interrogazione dei dati relativi ai beni immobili;

- aggiornamenti su base semestrale del valore di mercato dell'immobile.

Garanzie pignoratorie:

- acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a "pegno", comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - è prevista l'eventuale segnalazione automatica di intervento da parte della Banca per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto di soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

Sezione C – Tipi di garanzie reali accettate

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco Popolare si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno in denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la maggioranza delle garanzie reali acquisite e presentano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

Sezione D – Operazioni su derivati creditizi

Il Gruppo Banco Popolare effettua operazioni di copertura di esposizioni con derivati creditizi, con controparti nazionali ed internazionali di primario standing.

Sezione E – Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del Gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio. Periodicamente viene svolta un'analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, al fine di misurare la tenuta degli stessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
Sezioni F e G – Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD - Esposizioni coperte da garanzie
(dati in euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	382.862.000	0
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	100.415.000	364.000
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	3.465.000	218.766.000
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.214.285.000	4.767.806.000
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.275.816.000	1.942.624.000
Esposizioni al dettaglio	14.363.000	2.245.477.000
Esposizioni garantite da immobili	165.000	27.905.000
Esposizioni scadute	0	64.525.000
Esposizioni ad alto rischio	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	141.020.000
Altre esposizioni	11.944.000	0

Tavola 9 – Rischio di Controparte

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Metodologia e politiche

Ai sensi della circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Cap. 3, Sezione I) il rischio di controparte si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte è una fattispecie del rischio di credito, relativo a perdite connesse al default della controparte su transazioni con fair value positivo. E' pertanto un rischio bilaterale (il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti) ed evolve nel tempo sia perché cambia l'esposizione, in base all'andamento dei parametri di mercato, sia perché varia la rischiosità della controparte (PD e LGD).

Il rischio di controparte si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di operazione realizzata, che può appartenere, come già sopra citato, ad una delle seguenti tipologie:

- Derivati Over-The-Counter (OTC);
- Pronti Contro Termine (operazioni SFT);
- Prestito Titoli (operazioni SFT);
- Cambi a termine e forward su titoli o merci (operazioni con regolamento a lungo termine).

Il Gruppo ha sviluppato una propria metodologia statistica per stimare il capitale economico necessario a fronteggiare la massima perdita probabile conseguente alle esposizioni derivanti da contratti derivati Over-The-Counter (OTC). Per quanto riguarda le altre tipologie di operazioni (operazioni SFT e con regolamento a lungo termine) che generano rischio di controparte, la stima è condotta sulla base dei requisiti patrimoniali di vigilanza, opportunamente riparametrati per considerare il livello di confidenza utilizzato nell'ambito del processo ICAAP.

Il modello interno per la stima del Rischio di Controparte riferita al momento all'operatività in derivati OTC del Gruppo, prevede, ai fini della determinazione dell'esposizione attesa, la rivalutazione del valore di mercato su 250 scenari futuri mediante historical simulation, su diversi orizzonti temporali, considerando le correlazioni dei fattori di rischio che ne influenzano il prezzo: tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi azionari. La presenza di eventuali accordi di mitigazione del rischio tra le parti (netting e collateral agreement) implica diversi metodi di calcolo dell'esposizione attesa futura, definita come il valore atteso ad oggi della perdita condizionata al fatto che in una data futura avvenga il default della controparte.

Il calcolo del rischio avviene mediante l'applicazione della formula secondo la metodologia IRB per il rischio di credito (circ. 263/06 cfr. TITOLO II, CAPITOLO 1, Parte Seconda, ALLEGATO B), con l'utilizzo di PD (Perdita default) e dell'LGD (Loss Given Default) di controparte, stimate tramite modelli interni.

Nel corso del 2011 sono stati effettuati interventi in ottica gestionale, che hanno avuto l'obiettivo di estendere i perimetri di operatività cui applicare i parametri di rischio e le metodologie interne.

Il regolamento Rischi di Gruppo prevede un massimale di rischio di controparte - definito sulla base delle metriche sopra citate - con riferimento (i) all'operatività in derivati OTC e (ii) al perimetro complessivo di operatività, in entrambi i casi a livello di Gruppo. Questo limite, già applicato in via sperimentale, è stato deliberato in via definitiva il 26 agosto 2011.

Il controllo del rischio e il rispetto dei massimali assegnati sono attività condotte con frequenza mensile. Il Risk Management predispone specifica reportistica direzionale, provvedendo a segnalare eventuali sconfinamenti e l'eventuale raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di alert).

Sono in corso le attività propedeutiche allo sviluppo di metodologie gestionali volte a recepire le direttive previste per il rischio di controparte dalla normativa Basilea III, che entrerà in vigore il 1° Gennaio 2013.

L'operatività che determina l'insorgere del rischio di controparte viene gestita, ex ante, nell'ambito di appositi affidamenti per singola controparte, a fronte dei quali sono definiti - con riferimento all'operatività in derivati OTC e controparti istituzionali di mercato - appositi limiti operativi di affidamento, parametrati al valore nominale di ciascun contratto e applicando coefficienti differenziati (add on) in relazione al tipo di sottostante, alla durata del contratto e alla presenza o meno di collateral a garanzia.

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito nei confronti delle controparti di mercato con cui si opera in derivati OTC, vengono predisposti i Credit Support Annex (CSA) che assumono, sotto il profilo giuridico, la forma di allegato ad integrazione del contratto principale "ISDA Master Agreement".

La stipula dell'allegato contrattuale CSA permette la determinazione di una soglia di rischio di credito non coperta da garanzia reale, superata la quale scatta l'obbligo di fornire garanzie: oltre tale soglia la linea di credito è quindi garantita, consentendo la limitazione del rischio connesso all'operatività.

La garanzia, che potrà essere costituita in denaro o in titoli, è aggiornata con una periodicità prevista contrattualmente (prevalentemente giornaliera), sia in aumento che in diminuzione, in relazione a spostamenti pari, ovvero superiori, ad un importo "parametro" stabilito nel contratto per ciascuna controparte.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni in Pronti Contro Termine con controparti, italiane ed estere, viene mitigato attraverso la stipula di contratti denominati "TBMA/ISMA Global Master Repurchase Agreement" con la finalità di predisporre un sistema di garanzie finanziarie reciproche. Tali contratti prevedono la determinazione di una soglia di rischio di

credito non garantita, superata la quale scatta l'obbligo, su richiesta della parte creditrice, di fornire la garanzia, rappresentata da un "versamento di margine", da contanti o da strumenti finanziari.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli è mitigato attraverso contratti denominati "ISLA e OSLA", parti integranti del modello contrattuale "GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement", con la finalità di predisporre un sistema di garanzie finanziarie reciproche con controparti, sia italiane che estere.

I cambi a termine (termini secchi e forex swaps) sono negoziati in contropartita diretta dalle banche commerciali del Gruppo con la propria clientela. I cambi a termine con controparti di mercato possono rientrare nei contratti CSA e quindi sono soggetti a marginazione come i derivati OTC.

Nell'ambito dell'operatività in derivati OTC non vengono di norma sottoscritte, né vengono richieste, clausole che prevedano la concessione di ulteriori garanzie in caso di downgrading.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Fair value

Rischio di controparte – Equivalente Creditizio

(dati in euro)

	EQUIVALENTE CREDITIZIO	
	METODO STANDARDIZZATO	METODO IRB
Contratti Derivati	2.371.762.000	0
Operazioni SFT ed operazioni con regolamento a lungo termine	5.558.730.000	0
Compensazioni tra prodotti diversi	0	0

Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo

CATEGORIE DI ESPOSIZIONI	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	262.500	0	65.341	0
b) Credit spread products	0	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0	0
d) Altri	0	0	0	0
Totale	262.500	0	65.341	0
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	0	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0	0
c) Total Rate of return swap	0	0	0	0
d) Altri	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

CONTRATTI RIENTRANTI E NON IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
Titoli di debito e tassi di interesse								
- valore nozionale	0	7.029	172.550.675	24.515.368	1.945.764	10.692.133	3.917.600	213.628.569
- fair value positivo	0	280	2.698.339	519.806	0	385.896	3.267	3.607.588
- fair value negativo	0	11	2.672.762	328.393	190.521	7.562	26.272	3.225.521
- esposizione futura	0	41	178.226	8.213	8.361	54.217	35.106	284.164
Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	0	0	8.219.961	585.498	5.144.629	84.351	445.891	14.480.330
- fair value positivo	0	0	132.061	104.967	0	47	0	237.075
- fair value negativo	0	0	174.380	4.803	64.214	3.000	75.531	321.928
- esposizione futura	0	0	160.374	11.172	394.490	4.280	18.017	588.333
Valute e oro								
- valore nozionale	0	0	1.796.818	101.443	0	996.485	216.709	3.111.455
- fair value positivo	0	0	37.173	1.737	0	17.416	1.306	57.632
- fair value negativo	0	0	29.131	1.385	0	26.135	3.097	59.748
- esposizione futura	0	0	4.704	162	0	8.894	2.180	15.940
Altri valori								
- valore nozionale	0	0	1.391	0	0	0	8.328	9.719
- fair value positivo	0	0	22	0	0	0	11	33
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	7.860	7.860
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	999	999

Derivati finanziari OTC portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

CONTRATTI RIENTRANTI E NON IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
Titoli di debito e tassi di interesse								
- valore nozionale	0	0	53.646.388	3.106.109	0	0	191.089	56.943.586
- fair value positivo	0	0	1.324.280	87.720	0	0	0	1.412.000
- fair value negativo	0	0	634.134	110.449	0	0	57	744.640
- esposizione futura	0	0	168.165	955	0	0	0	169.120
Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	0	0	2.221.316	156.363	0	0	1.756.316	4.133.995
- fair value positivo	0	0	42.892	150	0	0	0	43.042
- fair value negativo	0	0	6.109	150	0	0	0	6.259
- esposizione futura	0	0	211.067	9.682	0	0	0	220.749
Valute e oro								
- valore nozionale	0	0	6.295	0	0	0	111	6.406
- fair value positivo	0	0	12	0	0	0	0	12
- fair value negativo	0	0	390	0	0	0	0	390
- esposizione futura	0	0	2	0	0	0	0	2
Altri valori								
- valore nozionale	0	0	697.578	5.000	0	0	0	702.578
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	38	38
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0

Derivati creditizi OTC: fair value lordo (positivi e negativi) per controparte – contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI E NON IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
Negoziante di vigilanza								
1) Acquisto protezione								
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Vendita protezione								
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
Portafoglio bancario								
1) Acquisto protezione								
- valore nozionale	0	0	0	65.341	0	0	0	65.341
- fair value positivo	0	0	0	355	0	0	0	355
- fair value negativo	0	0	0	41	0	0	0	41
2) Vendita protezione								
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0

Tavola 10 – Operazioni di Cartolarizzazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Sintesi obiettivi e metodi

Attraverso la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo ha perseguito i seguenti principali obiettivi: la diversificazione delle fonti di raccolta, l'allungamento della scadenza del passivo, la riduzione del costo di funding e la liberazione del capitale regolamentare.

In tutte le operazioni le banche cedenti hanno mantenuto "la prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione di quelli emessi nell'ambito delle operazioni realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, interamente detenuti dalla Capogruppo. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo dei titoli emessi dalle Società veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni" ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni, in quanto i titoli vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Il Gruppo ha avviato inoltre un programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali. In base a tale programma il Banco Popolare agisce in qualità di unica banca emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio avvenuta in data 27 dicembre 2011 agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. I titoli emessi sono collocati presso investitori istituzionali o sottoscritti dal Banco Popolare, che li utilizza per operazioni di pronti termine.

Il Gruppo Banco Popolare ha in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- Tiepolo Finance S.r.l.: cartolarizzazione di crediti non performing derivanti da mutui residenziali e commerciali originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop;
- Tiepolo Finance 2 S.r.l.: cartolarizzazione di crediti chirografari e di mutui ipotecari non performing originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., da Efibanca S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. e dalla Banca Popolare di Mantova S.p.A;
- BPL Residential S.r.l. (giugno 2004): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop.;
- BP Mortgages S.r.l. (marzo 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop.;
- BP Mortgages S.r.l. (giugno 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A.;

- BPV Mortgages S.r.l. (dicembre 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A, ora Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A.;
- BPL Mortgages S.r.l. (luglio 2009): cartolarizzazione di mutui residenziali e commerciali performing originati dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., dalla Banca Popolare di Novara S.p.A., dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema e dalla Banca Popolare di Cremona S.p.A, ora Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A.;
- Italfinance Securitization Vehicle S.r.l. (dicembre 2005): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. e Mercantile Leasing S.p.A.;
- Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l. (I-marzo 2007, II-maggio 2008, III-gennaio 2009): cartolarizzazioni di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. e Mercantile Leasing S.p.A.;
- Leasimpresa Finance S.r.l. (ottobre 2006): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A.;
- Erice Finance S.r.l. (dicembre 2005): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A.;
- Italease Finance S.p.A. (I-giugno 2004, II-marzo 2005): cartolarizzazioni di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A.;
- Italfinance RMBS S.r.l. (novembre 2008): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati da Banca Italease S.p.A.;
- Pami Finance S.r.l. (ottobre 2008): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. e Mercantile Leasing S.p.A..

Per le prime due operazioni di cartolarizzazione (realizzate "ante IAS"), i crediti sottostanti sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, nel quale sono state rilevate soltanto le eventuali forme di credit enhancement sottoscritte o erogate.

I crediti sottostanti le altre operazioni (realizzate "post IAS") non sono stati cancellati dal bilancio delle banche cedenti, ma continuano a figurare tra i "Crediti verso la clientela".

I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) possono essere sintetizzati in : (i) rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso a fronte di un portafoglio sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; (ii) rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti al veicolo e dunque alla loro performance; (iii) rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni (controparti swap, cash manager,...), possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità ed avere un impatto negativo sul rating delle singole tranche/serie emesse; (iv) rischio reputazionale, conseguente al deterioramento della qualità dei crediti ceduti che si traduce in una riduzione del rating sulle tranche/serie emesse: il mancato intervento da parte del Banco Popolare a supporto delle operazioni può influenzare negativamente la credibilità del Gruppo sul mercato; (vi) rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato o ceduto nell'ambito di un programma di OBG può creare uno "shortfall" nella struttura finanziaria

dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi.

Nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione strutturate dal Gruppo, e per le serie di OBG riacquistate dal Banco Popolare ed utilizzate in operazioni di politica monetaria presso la BCE, è individuabile un'ulteriore tipologia di rischio, legato sempre alla qualità del portafoglio sottostante. Un deterioramento dei crediti ceduti può determinare, infatti, una riduzione del prezzo della tranche senior da parte delle autorità di vigilanza in sede di operazioni di rifinanziamento, nonché la riduzione del rating dei titoli al di sotto della soglia minima di eleggibilità BCE con conseguente impatto sul valore del portafoglio titoli stanziabili e disponibili e dunque sulla liquidità.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate, le banche del Gruppo (ora Banco Popolare e Creberg) hanno svolto i ruoli di "Originator" (banca cedente) e di "Servicer" (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti. Il ruolo di Originator prevede la cessione di portafogli di crediti alle Società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ai sensi della legge 130/1999, che finanziano l'acquisto dei portafogli mediante l'emissione di titoli ABS.

La Capogruppo svolge l'attività di "Administrative Servicer", ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento per conto della Società veicolo di talune attività di carattere contabile amministrativo e di interim Account Bank (Banca depositaria dei conti della Società veicolo) con l'obbligo di trasferire i fondi accreditati sui conti correnti intestati alla Società veicolo verso l'Account Bank.

Il Gruppo Banco Popolare ha predisposto un set di verifiche periodiche per monitorare la variazione dei rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e le Obbligazioni Bancarie Garantite.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni vengono monitorati periodicamente (i) la performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment e (ii) i livelli di rating delle tranche senior e mezzanine.

Nell'ambito delle operazioni di Obbligazioni Bancarie Garantite, oltre al monitoraggio periodico della performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment, vengono eseguiti i test normativi e quelli richiesti dalle agenzie di rating con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dalla documentazione contrattuale del Programma, in modo da poter intervenire tempestivamente a supporto dell'operazione evitando così il mancato superamento dei tests e le relative conseguenze.

Per quanto riguarda i rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione, il Banco Popolare ha adottato una serie di meccanismi utili alla loro mitigazione. Nello specifico per mitigare il rischio controparte nelle operazioni vengono coinvolte controparti con rating elevato e vengono inserite delle previsioni contrattuali in base alle quali, in caso di downgrading delle controparti stesse, si possa procedere con la loro sostituzione. Il rischio reputazionale viene invece mitigato mediante una efficace attività di relazione con il mercato e gli investitori istituzionali. La selezione di un portafoglio crediti qualitativamente elevato, nonché l'attività di monitoraggio e gestione dei crediti ceduti, insieme ad un livello di credit enhancement/overcollateralization riducono sensibilmente il rischio di liquidità. Infine, per quanto riguarda il rischio tasso: la sottoscrizione di contratti derivati protegge la società

veicolo da movimenti inattesi della curva dei tassi d'interesse, immunizzandola totalmente dal rischio tasso; il rischio viene infatti trasferito alla banca originator. Esclusivamente per le serie di OBG a tasso fisso, è prevista la stipula di contratti derivati volti ad immunizzare il Gruppo dal rischio tasso; in tal caso il derivato stipulato dal veicolo sarà consolidato all'interno del bilancio del Gruppo e gestito secondo i principi di Hedge Accounting.

Il Gruppo Banco Popolare applica il metodo standard per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle attività di cartolarizzazione.

I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione possono essere:

- (i) collocati sul mercato per il tramite di soggetti preventivamente all'uopo incaricati (c.d. lead manager, book-runner, ecc.); ovvero
- (ii) sottoscritti interamente dall'originator degli attivi ceduti, che poi utilizzerà la classe più senior in operazioni di politica monetaria.

In entrambi i casi, pertanto, la banca non detiene alcun elenco di soggetti che detengono i titoli emessi nell'ambito delle cartolarizzazioni e le OBG, in quanto i titoli sono liberamente negoziati sul mercato secondario o detenuti dalla stessa banca.

Sezione B – Sintesi delle politiche contabili

Il trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo Banco Popolare differisce a seconda della data di perfezionamento delle stesse.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, infatti, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate delle società dell'ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009, a seguito dell'acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l'iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili. Ne deriva che nel bilancio della banca cedente sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati in modo da riflettere l'andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione.

Per le operazioni perfezionate dopo il 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non risultano cancellati dal bilancio, qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una Società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione (Additional Return) definito in base alle caratteristiche del portafoglio. Il mantenimento della maggioranza dei rischi e dei benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale del veicolo, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo; per effetto di tale consolidamento, a fronte dei crediti ceduti figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione, al netto delle tranche dei titoli sottoscritti dalle stesse società del Gruppo. Detti crediti ceduti risultano iscritti in bilancio al netto delle rettifiche di valore per il costo ammortizzato e per le svalutazioni analitiche e

collettive. Diversamente, qualora siano stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici, la banca cedente procede all'eliminazione contabile delle attività cedute dal proprio bilancio, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Si segnala che le cessioni perfezionate dal Gruppo non hanno comportato la rilevazione di alcun utile o perdita alla data della stessa cessione, in quanto il valore dei crediti ceduti è risultato pari al valore di libro.

Si precisa, infine, che tutte le operazioni finora stipulate dal Gruppo sono rappresentate da cartolarizzazioni tradizionali; non risulta, infatti, in essere alcuna operazione di cartolarizzazione sintetica.

Non sono in programma ulteriori operazioni di cartolarizzazioni.

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco Popolare	Agenzie di rating coinvolte
Bipitalia Residential S.r.l (giugno 2004)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
BP Mortgages S.r.l (marzo 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
BP Mortgages S.r.l (giugno 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
BPV Mortgages S.r.l (dicembre 2007)	Standard & Poor's Rating Services
BPL Mortgages S.r.l (luglio 2009)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l (dicembre 2005)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l (I marzo 2007)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l (II maggio 2008)	Moody's Investors Service Ltd Fitch Ratings Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l (III gennaio 2009)	Standard & Poor's Rating Services
Leasimpresa Finance S.r.l (ottobre 2006)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Erice Finance S.r.l (dicembre 2005)	Moody's Investors Service Ltd
Italease Finance S.p.A (I giugno 2004)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italease Finance S.p.A (II marzo 2005)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italfinance RMBS S.r.l (novembre 2008)	Moody's Investors Service Ltd
Pami Finance S.r.l (ottobre 2008)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd

Il Banco Popolare applica, per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, il metodo Standardizzato.

Sezione C – Agenzie esterne di valutazione del merito di credito

Per quanto riguarda le agenzie esterne di rating coinvolte in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda la precedente tabella. Per quanto riguarda le denominazioni delle agenzie esterne di rating si veda la Sezione A della Tavola 6.

Sezione E – Cambiamenti significativi rispetto all’informativa contenuta nelle sezioni F e H

In data 21 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui (aventi un debito residuo di euro 2.218 milioni) sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la Società veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 ("Residenziali 2009") da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati, che possedevano i requisiti, sono stati oggetto di contestuale cessione da parte delle medesime Banche alla Società Veicolo BP Covered Bond.

Per consentire l'ottenimento del rating aggiuntivo per l'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages luglio 2009 ("Residenziali e Commerciali 2009") si è reso necessario effettuare delle modifiche agli elementi strutturali dell'operazione, una delle quali è stata un incremento significativo del livello target della Cash reserve; a tal proposito le Banche Originators hanno erogato nel mese di febbraio 2011 alla Società veicolo un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni, tramite sottoscrizione di Prestiti Subordinati.

Con riferimento all'operazione di BP Mortgages, le Banche Originators hanno erogato, nel mese di marzo 2011 e tramite sottoscrizione di Prestiti Subordinati, per un importo complessivo pari a euro 39,3 milioni, finalizzati alla ricostituzione del livello target della cash reserve ed all'azzeramento del "Principal Deficiency Ledger" a beneficio del rimborso del capitale dei titoli.

Relativamente alla cartolarizzazione Sintonia Finance, operazione cancellata dal bilancio dall'Originator del Gruppo (Banca Popolare di Cremona) essendo scaduta l'opzione per lo smontaggio anticipato dell'operazione (Step Up date) nel febbraio 2011, gli Originators hanno proceduto alla chiusura dell'operazione nel mese di novembre 2011.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione F – Ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione suddivise per tipo di esposizione

Ammontare totale delle operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate dalla banca in qualità di originator, suddivise tra tradizionali e sintetiche, e di quelle per le quali la banca interviene unicamente come promotrice

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche	Perdite riconosciute nel periodo
Attività sottostanti proprie:			
Oggetto di integrale cancellazione			
1. Sofferenze	8.579	0	3.880
2. Incagli	0	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0	0
5. Altre attività	420.679	0	0
Oggetto di parziale cancellazione			
1. Sofferenze	0	0	0
2. Incagli	0	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0	0
5. Altre attività	0	0	0
Non cancellate			
1. Sofferenze	42.369	0	851
2. Incagli	19.347	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	1.715	0	0
4. Esposizioni scadute	4.083	0	0
5. Altre attività	1.115.899	0	0
Attività sottostanti di terzi:			
1. Sofferenze	0	0	0
2. Incagli	0	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0	0
5. Altre attività	0	0	0

Importo delle posizioni verso cartolarizzazioni dedotte dal patrimonio di vigilanza o cui si applica un fattore di ponderazione del rischio del 1250%

(dati in euro)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	20%	Senior	Mutui Ipotecari sui moduli residenziali	21.090.000	7.639.000
	50%	Senior	Mutui Ipotecari sui moduli residenziali	0	9.939.000
	1250% - con rating	Senior	Mutui Ipotecari sui moduli residenziali	0	2.406.000
	1250% - privo di rating	Senior	Mutui Ipotecari sui moduli residenziali	0	483.000
		Mezzanine	Altro	0	52.591.000
		Junior	Mutui Ipotecari sui moduli residenziali	92.340.000	0
			Altro	12.893.000	
	Look-through - altro	Junior	Mutui Ipotecari sui moduli residenziali	0	0
Totale				126.323.000	73.058.000
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni				0	0
	Totale			0	0
Totale				126.323.000	73.058.000

Non ci sono programmi di ulteriori cartolarizzazioni di crediti.

Non sono state effettuate nuove operazioni di cartolarizzazione nell'esercizio 2011.

Sezione G - Ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio, posizioni coperte/non coperte da tecniche CRM, affidabilità creditizia

Ammontare totale delle posizioni verso cartolarizzazioni proprie o di terzi, suddiviso tra posizioni verso cartolarizzazioni e posizioni verso ri-cartolarizzazioni e ulteriormente suddiviso in fasce di ponderazione del rischio.

ATTIVITÀ/VALORI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Con attività sottostanti proprie																		
a) deteriorate	0	0	207.647	46.778	52.610	1.485	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) altre	133.114	133.114	92.800	92.800	680.063	656.233	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Con attività sottostanti di terzi																		
a) deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) altre	58.331	58.331	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non sono presenti posizioni verso ri-cartolarizzazioni.

Sezione H - Ammontare delle attività sottostanti deteriorate e delle perdite contabilizzate dalla banca per tipologia di esposizione

Si rimanda alla sezione F della Tavola 10

Tavola 12 – Rischio Operativo

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

La determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo può essere effettuata secondo tre possibili approcci, caratterizzati da un livello di sofisticazione ed accuratezza crescente:

- il metodo Base (Basic Indicator Approach);
- il metodo Standardizzato (Standardised Approach);
- i metodi avanzati di misurazione (AMA).

Il Gruppo Banco Popolare ha scelto di adottare inizialmente il metodo Standardizzato, per poi successivamente evolvere, in parallelo con gli sviluppi gestionali del modello di rischio operativo, verso l'adozione delle metodologie avanzate previste dalla Normativa per tale fattispecie di rischio.

In particolare si è seguito il cosiddetto "uso combinato" che prevede, per i Gruppi che scelgono il metodo Standardizzato, la possibilità di utilizzare il metodo Base per quei segmenti di operatività / società che, cumulati, non superino il 10% della media triennale del Margine di intermediazione a livello consolidato.

Il metodo Base e il metodo Standardizzato si caratterizzano per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di appositi coefficienti percentuali alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

In particolare il metodo base prevede che il capitale necessario a fronteggiare il rischio operativo sia pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Secondo il metodo standardizzato si utilizzano diversi coefficienti percentuali, da applicare alla media dei margini di intermediazione prodotti dalle Business Lines previste dalla normativa, secondo la seguente tabella.

Linea di business	Coefficiente regolamentare
Servizi finanziari per l'impresa (Corporate finance)	18%
Negoziazione e vendita (Trading and sales)	18%
Servizi bancari al dettaglio (Retail banking)	12%
Servizi bancari a carattere commerciale (Commercial banking)	15%
Servizi di pagamento e regolamento (Payment and settlement)	18%
Gestioni fiduciarie (Agency Services)	15%
Gestioni patrimoniali (Asset management)	12%
Intermediazione al dettaglio (Retail brokerage)	12%

Il metodo Standardizzato è attualmente applicato alle società Banco Popolare Soc. Coop., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Aletti & C. S.p.A.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo Standardizzato rappresenta il 94,4% (pari a 471,6 mln Euro circa su un totale di 499,6 mln Euro circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

Tavola 13 – Esposizioni in Strumenti di Capitale

Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Esposizioni differenziate in funzione degli obiettivi perseguiti e tecniche di contabilizzazione

Nel seguito si illustrano le finalità di detenzione degli strumenti di capitale classificati in bilancio alle voci "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché una descrizione dei relativi criteri di classificazione, contabilizzazione e valutazione.

Partecipazioni

La voce include le interessenze in società sottoposte a controllo congiunto e collegate detenute con finalità strategiche, istituzionali o strumentali all'attività operativa del Gruppo ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario (limitatamente alle partecipazioni derivanti dall'attività di Merchant Banking svolta dalla ex Efibanca Spa).

Si considerano società controllate congiuntamente (cd joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti, cioè quando, per le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

All'atto dell'iscrizione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Successivamente la partecipazione viene valutata a equity. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value ed il valore d'uso.

Il fair value viene determinato facendo riferimento alle quotazioni di mercato o mediante applicazione del metodo dei multipli di società comparabili e, in via subordinata, mediante utilizzo metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (o valore di recupero).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente

tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e detenute con finalità istituzionali (partecipazioni industriali o in enti e istituzioni legate al territorio) o strumentali all'attività operativa della banca ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario (limitatamente alle partecipazioni derivanti dall'attività di Merchant Banking svolta dalla ex Efibanca Spa).

All'atto dell'iscrizione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, cioè al teorico corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Le variazioni di valore derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo i titoli di capitale non quotati sono valutati facendo riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure mediante applicazione del metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, mediante utilizzo di metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano

meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate in caso di cessione, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(dati in euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	IMPORTO PONDERATO	
	METODO STANDARD	METODO IRB
Esposizioni negoziate sul mercato	914.919.653	0
Esposizioni in strumenti di private equity	0	0
Altre Esposizioni	4.677.663.267	0

	FAIR VALUE		PLUSVALENZE/ MINUSVALENZE		UTILI/PERDITE		VALORE DI MERCATO	VALORI BILANCIO	
	QUOTATI	NON QUOTATI	PLUSVALENZE	MINUSVALENZE	UTILI	PERDITE		QUOTATI	NON QUOTATI
A. Titoli di Capitale									
A1	376.186	462.652	3.524	-45.349	85.908	-213.522	376.186	376.186	462.652
A2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A3	0	23.372	0	0	0	0	0	0	23.372
Totale	376.186	486.024	3.524	-45.349	85.908	-213.522	376.186	376.186	486.024
Totale	376.186	486.024	3.524	-45.349	85.908	-213.522	376.186	376.186	486.024
B. O.I.C.R. di Diritto Italiano									
B11	80.927	0	0	-769	0	-2.667	80.927	80.927	0
B12	46.271	0	0	-272	0	-5.762	46.271	46.271	0
B13	695	48.411	923	-220	5	-59	695	695	48.411
B14	0	1.716	0	-115	677	0	0	0	1.716
B15	216.743	34.558	0	-17.196	20	-86	216.743	216.743	34.558
Totale	344.636	84.684	923	-18.572	702	-8.575	344.636	344.636	84.684
B. O.I.C.R. di altri Stati UE									
B21	320.778	0	53	-3.148	192	-4.951	0	320.778	0
B22	0	10.562	11	0	0	0	0	0	10.562
B23	0	14.543	0	0	86	0	0	0	14.543
Totale	320.778	25.106	64	-3.148	278	-4.951	0	320.778	25.106
B. O.I.C.R. di Stati non UE									
B31	0	18.202	90	-835	127	-96	0	0	18.202
B32	0	1.644	430	-80	3	-4	0	0	1.644
Totale	0	19.847	520	-915	130	-100	0	0	19.847
Totale	665.414	129.637	1.507	-22.634	1.110	-13.626	344.636	665.414	129.637

Tavola 14 – Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA **Sezione A – Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione**

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

In particolare costituiscono fonte di rischio di tasso da “fair value” le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l’erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo ha individuato la soglia di tolleranza al rischio e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l’impatto sul margine d’interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d’interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità appartenente al Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate e delle società finanziarie.

La struttura deputata alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso d’interesse è, invece, rappresentata dalla funzione Funding e Liquidità della Direzione Finanza e Partecipazioni della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall’attività commerciale delle banche, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d’interesse definiti. Sempre al fine di ridurre l’esposizione al rischio tasso generata dagli attivi, il Gruppo ha effettuato coperture di fair value di portafogli di mutui omogenei tramite il ricorso a swap amortizing. Inoltre, il Gruppo ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap, classificate come macro cash flow hedge. Le residue coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile. Per la valutazione del rischio di tasso d’interesse del portafoglio bancario ed il conseguente assorbimento patrimoniale il Gruppo adotta una metodologia VaR – Value at Risk del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,96%.

Le poste del portafoglio bancario, considerate a livello consolidato, sono ricondotte (cd.

operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi della struttura a termine dei tassi di interesse relativa sia all'area Euro, sia alle altre valute estere. Sulla base della matrice di volatilità e correlazione tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore del portafoglio bancario.

Le poste a vista (c/c passivi, c/c attivi e anticipi sbf) sono rappresentate, in termini finanziari, tramite un modello denominato replicating portfolio che, sulla base di parametri comportamentali rilevati storicamente, le descrive in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. L'utilizzo del replicating portfolio è limitato alla misurazione e controllo del rischio di tasso riferito alla variazione del valore economico del patrimonio.

Con riferimento, inoltre, ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e caratterizzati dalla presenza di clausole di rimborso anticipato (esercitabili esclusivamente dal soggetto emittente), la scadenza finanziaria utilizzata per la stima del rischio di tasso è definita ipotizzando che la clausola sia sempre esercitata (e non, invece, ipotizzando che il prestito sia rimborsato alla naturale scadenza). L'approccio è coerente con le scelte gestionali di governo delle politiche di funding, orientate a ottimizzare il profilo di costo (evitando, in caso di mancato esercizio della clausola, l'aumento del tasso da applicare, come previsto contrattualmente) e il piano di funding (tramite inclusione nella pianificazione dei fabbisogni finanziari di queste componenti). L'attività di monitoraggio e controllo è condotta su base mensile verificando anche il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Variazione degli utili nell'ipotesi di shock dei tassi

GRUPPO BANCO POPOLARE	esercizio 2011				esercizio 2010	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Indici di rischio (%)						
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,7%	5,6%	7,4%	3,4%	4,2%	7,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,5%	-1,8%	-1,2%	-2,5%	-1,8%	-1,4%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-5,9%	-8,7%	-5,9%	-11,5%	-8,4%	-14,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,2%	2,4%	3,2%	1,8%	2,5%	2,2%

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi variabile in relazione al livello degli stessi (attualmente +/- 40 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela, dopo che nel corso del 2011 il rialzo dei tassi ha portato all'applicazione dello shock di +/-80 punti base). Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration), in ottica quindi di analisi statica.

Relativamente al valore economico del patrimonio, il sistema ALM applica ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock di +/- 100 punti base, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" 30 marzo 2011), la presente tavola riporta, in una prima sezione, informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2012 e, in una seconda sezione, i dati quantitativi, finalizzati ad illustrare le modalità con le quali sono state attuate le medesime politiche con riguardo al 2011.

Successivamente sono fornite le seguenti informazioni:

Sezione I:

- I.A.: descrizione della variazione del sistema di amministrazione e controllo del Banco Popolare intervenuta nel 2011;
- I.B.: incarichi degli Organi sociali in materia di politica delle remunerazioni;
- I.C.: descrizione delle politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- I.D.: descrizione delle politiche di remunerazione 2012 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Sezione II:

- PARTE PRIMA

- II.A.: contesto delle politiche di remunerazione;
- II.B.: deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- II.C.: corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione 2011 del personale dipendente;

- PARTE SECONDA

- informativa quantitativa.

SEZIONE I

I.A. - Variazione del sistema di amministrazione e controllo del Banco Popolare intervenuta nel 2011

Il Banco Popolare, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci in data 26 novembre 2011, ha profondamente modificato lo Statuto sociale del Banco Popolare (di seguito anche "Statuto") approvando la variazione del sistema di amministrazione e controllo mediante passaggio dal sistema dualistico al modello c.d. tradizionale in vigore alla data della presente Relazione. Nella medesima occasione, l'Assemblea, in seduta ordinaria, in coerenza con l'adozione del nuovo modello di amministrazione e controllo, nominava i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, le relative remunerazioni, ai sensi delle disposizioni del codice civile, e le corrispondenti politiche di remunerazione ai sensi della normativa di vigilanza ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate il 30 marzo 2011).

Le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale approvate nel 2011 tengono conto della circostanza che le remunerazioni dei componenti gli organi sociali sono a valere per l'intero periodo del mandato.

Deve peraltro considerarsi che, dopo la deliberazione assembleare del 26 novembre 2011: (i) il Banco Popolare ha provveduto all'istituzione, a norma di statuto, di un Comitato per le remunerazioni redigendo il relativo regolamento, recante un'analitica disciplina delle attività dell'organismo; (ii) è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione il Documento di gruppo relativo ai sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, a norma delle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011; (iii) la Consob, il 23 dicembre 2011, ha adottato, in attuazione dell'art. 123-ter TUF, la deliberazione n. 18049 che ha stabilito il contenuto della relazione sulle remunerazioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, e che in vigore dal 31 dicembre scorso, è stata in tal modo resa operante già per l'Assemblea relativa al bilancio 2011.

Con l'obiettivo di fornire ai soci una illustrazione chiara ed organica delle politiche di remunerazione adottate dalla Società e degli indirizzi che essa fornisce alle controllate, il Banco Popolare ha ritenuto coerente la redazione di un unico documento che contenga le informazioni richieste dalla normativa del settore bancario ed assolvere al contempo alle prescrizioni della Consob.

Si precisa, infine, che le politiche e le procedure di seguito illustrate non comportano variazioni sul quantum delle remunerazioni riconosciute ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale approvate dall'Assemblea del 26 novembre 2011 per il triennio di permanenza in carica di detti esponenti, e ciò in conformità, per gli amministratori, all'art. 30 dello Statuto sociale e, per i Sindaci, all'art. 2402 cod. civ.

I.B. - Organi sociali per la politica delle remunerazioni

Sono descritti nel seguito gli organi sociali che intervengono per la delibera, approvazione e controllo delle politiche di remunerazione. Nei paragrafi I.C.3. e I.D. (cfr. "iter di elaborazione") sono indicate anche le strutture aziendali operative che predispongono, danno concreta attuazione e controllano le politiche di remunerazione.

I.B.1. - Assemblea dei soci

Deve anzitutto ricordarsi che, per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la retribuzione dei sindaci (art. 2402 cod. civ.).

Compete all'Assemblea anche la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, n. 7), dello Statuto e in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

All'Assemblea viene inoltre resa annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

I.B.2. - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4 dello Statuto Sociale e sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a membri di comitati in conformità allo Statuto.

I.B.3. - Comitato Remunerazioni

Le proposte sulle remunerazioni sottoposte all'Assemblea sono deliberate dal Consiglio su proposta o previo parere del Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), costituito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno, a norma dell'art. 33.4 dello Statuto e ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia, che ne ha approvato il Regolamento che determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto (ossia i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Alla data della presente Relazione, il Comitato risulta composto da cinque membri non esecutivi, tre dei quali risultano indipendenti ai sensi del suddetto Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dall'apposito Regolamento:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; svolge inoltre compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Più dettagliatamente, in base al proprio Regolamento, fatta salva ogni ulteriore attribuzione prevista dalla normativa e dalle disposizioni anche regolamentari o di vigilanza in materia di compensi e remunerazioni:

(a) il Comitato, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- (i) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- (ii) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- (iii) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- (iv) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- (v) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- (vi) collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;

- (vii) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- (viii) verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- (ix) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea;

(b) con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

1. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
2. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 1° comma dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
3. qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

In relazione alle modalità di funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno. I componenti del Comitato possono chiedere, anche individualmente, per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare. Il Comitato deve in ogni caso riunirsi in tempo utile per vagliare o elaborare le proposte, i pareri o le relazioni da esaminarsi dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.
3. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.
4. Il Responsabile della Segreteria Societaria o altra persona incaricata nell'ambito della medesima Segreteria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni, nonché nella trasmissione ai convocati del relativo materiale.

5. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione ai sensi del precedente punto 4, partecipino tutti i componenti del Comitato o qualora gli assenti diano espressamente il loro previo consenso al suo svolgimento ed agli argomenti da trattare.

6. Il Comitato si riunisce, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano.

Le riunioni del Comitato possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ogni partecipante possa essere identificato da ciascuno degli altri e che sia consentito a ciascuno di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti in esame; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Segretario ed il Presidente della riunione.

7. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è trasmesso ai componenti del Comitato o ad altri organi o strutture aziendali, su indicazione del Presidente. In ogni caso, il verbale è trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

8. Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato procede ad un'illustrazione in forma orale, dando notizia in ogni caso dell'esito della votazione e delle eventuali considerazioni del Chief Risk Officer.

I.C. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

I.C.1. Modalità di adozione e verifica

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte dal Comitato Remunerazioni con il supporto dell'apposita struttura di Segreteria Societaria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali per i profili di rispettiva competenza: Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione e Direzione Rischi (per le valutazioni in ordine ad eventuali profili di rischio sottesi alle predette politiche); Servizio Compliance (per la verifica di aderenza alla normativa). Il Comitato Remunerazioni sottopone quindi le politiche così elaborate al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) è richiesta di

verificare annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

In relazione alla predisposizione delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione.

I.C.2. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Si premette che per quanto riguarda le informazioni relative agli "amministratori dirigenti" di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto (i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), in quanto dipendenti o collaboratori, si rinvia alla specifica sezione riguardante le politiche retributive rivolte al personale dipendente, atteso che dette informazioni riguardano non i rapporti fra Società ed esponente determinati dalla nomina ad amministratore, ma la diversa fonte negoziale costituita dal contratto di lavoro subordinato o di collaborazione.

Ciò premesso, le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione di seguito riportati sono:

- la responsabilità, tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, sono stati approvati dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, nel rispetto della normativa emanata da Banca d'Italia in materia di remunerazioni, i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione:

- I. per tutti gli amministratori, il compenso può essere articolato in forme diverse, anche concorrenti tra loro, come retribuzione fissa o come medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per i soli "amministratori dirigenti" il compenso può essere articolato con forme di retribuzione fissa, forme di remunerazione variabile collegate ai risultati nonché mediante eventuali strumenti finanziari a scopo di retention;

- II. fermo restando quanto stabilito dall'art. 30, comma 1, dello Statuto¹, a tutti gli amministratori spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- III. la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- IV. il compenso degli "amministratori dirigenti", che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell'esponente attraverso apposite voci relative all'esercizio delle funzioni di amministratore; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo omnicomprensivo; il relativo contratto di lavoro o collaborazione è vagliato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale; la parte di retribuzione variabile si basa su elementi di valutazione previsti nelle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, approvate dall'Assemblea e comunque dall'organo competente in base alla normativa tempo per tempo in vigore; agli "amministratori dirigenti" che siano dipendenti o collaboratori della Banca o di società del Gruppo Banco Popolare, sino alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non spetta il compenso deliberato dall'Assemblea per i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo; il compenso deliberato dall'Assemblea è pertanto corrisposto all'amministratore che abbia un contratto di lavoro subordinato con il Banco Popolare o con società del Gruppo solo in caso di cessazione da detto rapporto cui non si accompagni la cessazione dalla carica di amministratore oppure quando il contratto di lavoro o collaborazione non preveda alcun compenso per l'esercizio delle funzioni di amministrazione né espressamente sancisca che la remunerazione convenuta stabilita si intende omnicomprensiva, e cioè relativa non solo all'attività lavorativa o di collaborazione ma anche alle funzioni di amministrazione comunque svolte presso la Società;
- V. agli amministratori che godano o comunque dichiarino, all'atto dell'accettazione della candidatura, di godere dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 o dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o dei diversi requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto o dal Testo Unico Bancario e dalle relative norme di esecuzione è preclusa qualsiasi forma di remunerazione variabile;
- VI. fermo quanto previsto dall'art. 30, comma 2, dello Statuto², e fatto altresì salvo il caso che, per gli amministratori legati da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione, i relativi contratti espressamente vietino il riconoscimento di tale forma di compenso o dichiarino comunque omnicomprensivo ed esteso all'esercizio delle funzioni di amministrazione il compenso contrattualmente stabilito, per tutti gli amministratori, può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute non solo del Consiglio di Amministrazione ma anche del Comitato Esecutivo o di altri Comitati nominati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; l'ammontare della medaglia è determinato in funzione della

¹ L'art. 30, comma 1, dello Statuto prevede in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

² L'art. 30, comma 2, dello Statuto prevede che "può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione".

prevedibile durata e frequenza delle riunioni;

- VII. per gli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- VIII. la misura dei compensi riservata agli amministratori investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche dei principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della Banca;
- IX. ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, a tutti gli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica;
- X. all'Assemblea dei soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco.

I.C.3. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale

Le politiche di remunerazione per il Collegio Sindacale si ispirano ai principi di indipendenza e obiettività funzionale di tale organo e dei suoi componenti direttamente sottesi alle norme fondamentali stabilite dall'ordinamento giuridico nazionale e dalla normativa bancaria:

- onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione (art. 2402 cod. civ.);
- preclusione di ogni forma di remunerazione variabile (Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari par. 4.4.).

Si precisa che risultano compatibili con i citati principi e coerenti con il quadro normativo:

- il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- la possibilità di riconoscere ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- la possibilità di differenziare il compenso in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, il riconoscimento al Presidente di una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

Inoltre, il Banco Popolare ritiene di applicare nel modo più rigido il principio di invariabilità e, a tale riguardo, non intende avvalersi della possibilità, compatibile con il descritto quadro normativo, di prevedere modifiche della retribuzione nel corso del triennio di carica e di fissare a tal fine, nella delibera contestuale alla nomina, i relativi criteri di determinazione, purché oggettivi.

Sono stati dunque posti all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011 taluni criteri cui informare le scelte relative alla determinazione degli emolumenti. Detti criteri costituiscono il contenuto delle politiche di remunerazione per l'organo con funzione di controllo che, ai sensi delle citate Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, devono essere decise dall'Assemblea.

In relazione a quanto sopra, la citata Assemblea del novembre 2011 ha stabilito criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale articolati nei seguenti parametri:

- il principio di cui all'art. 2233 comma 2° cod. civ., in materia di professioni intellettuali, a mente del quale "in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione";
- la circostanza che, nel caso del Banco Popolare, società bancaria e quotata, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", la revisione legale dei conti spetta al revisore (art. 48 dello Statuto), tenendo peraltro conto del fatto che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, al Collegio Sindacale spetta l'esercizio delle funzioni proprie del comitato per la revisione ed il controllo contabile, e cioè la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale;
- le previsioni dell'art. 37 D.M. 2 settembre 2010 n. 169 "Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili", con la precisazione che peraltro detto regolamento, in molti casi individua gli onorari analiticamente, in relazione a singoli atti e pratiche, anziché considerare unitariamente sia detti atti sia la complessiva e articolata attività di vigilanza che compete al Collegio in base all'art. 149 D.Lgs. 58/1998 (TUF) e che comporta anche l'adempimento degli specifici obblighi e l'esercizio degli specifici poteri contemplati dall'ordinamento, dall'obbligo di partecipare alle adunanze degli organi collegiali a quello di riferire all'Assemblea, dal potere di procedere anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo e ai compiti collegati ad operazioni straordinarie;
- le previsioni del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006, convertito con L. 248/2006, che ha disposto l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedano, con riferimento alle attività libero-professionali e intellettuali, l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime³;
- la possibilità, quindi, per l'Assemblea, di determinare le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta.

³ Si rappresenta che, successivamente all'approvazione della presente Relazione, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012 la legge 24 marzo 2012 n. 27 di conversione del Decreto Legge n. 1/2012 che sancisce l'abrogazione delle tariffe professionali regolamentate nel sistema ordinistico.

I.C.3. - Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte - con il supporto dell'apposita struttura di segreteria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali di gestione dei rischi, di pianificazione strategica e di compliance, per i profili di rispettiva competenza - dal Comitato Remunerazioni, il quale le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti. Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

I.C.4. - Altre informazioni

Non sono presenti coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie, a favore dei componenti degli organi di amministrazione (diversi dagli "amministratori dirigenti", per i quali si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione I) e dei sindaci con premi a carico del Banco Popolare o di altra società del Gruppo, ad eccezione di una copertura assicurativa a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (sindaci effettivi) del Banco Popolare e di tutte le Società italiane già identificate quali "principali controllate del Gruppo", per gli eventuali infortuni "professionali" subiti durante l'attività svolta per partecipare alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali o per svolgere mansioni od incarichi connessi all'espletamento del mandato per conto del rispettivo Consiglio / Collegio. Per coloro che siano anche dipendenti del Gruppo tale copertura è esclusa in quanto si applica la Polizza Infortuni già in essere per tutti i dipendenti del Gruppo, compresi i dirigenti.

Inoltre, risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione contratta nel corso del 2006 dall'allora Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. in relazione alla quale non ci sono stati nel corso del 2011 ulteriori versamenti a titolo di premio o riscatti.

Per completezza di informazione, si rappresenta infine che è in essere una polizza a copertura delle perdite relative a richieste di risarcimento avanzate nei confronti, tra gli altri, di amministratori e sindaci delle società rientranti nel perimetro del Gruppo e che traggono origine da atti dannosi compiuti nell'esercizio delle funzioni, mansioni e compiti da questi svolti a favore delle rispettive società. Tale polizza viene stipulata dalla Capogruppo con riaddebito dei premi agli assicurati.

I.D. - Politiche di remunerazione 2012 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Finalità perseguite - Modalità di adozione e attuazione

Le Politiche Retributive che il Gruppo Banco Popolare adotta per il proprio personale dipendente, ivi compresi gli "amministratori dirigenti", sono valide in tutte le società del Gruppo e redatte tenendo conto delle diverse normative in materia. Gli obiettivi generali sono:

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio produca i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- la stabilità del rapporto di lavoro;
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Iter di elaborazione

La proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla Direzione Risorse Umane in coordinamento con le Direzioni Pianificazione e Controllo di Gestione e Rischi per gli aspetti di specifica competenza ed è soggetta al parere di conformità espresso dal servizio Compliance. La proposta delle politiche retributive è quindi sottoposta alla consultazione del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni assicura quanto previsto dal proprio specifico regolamento in termini consultivi e di proposta, in particolare in materia di compensi al "personale più rilevante" individuato secondo le disposizioni di Vigilanza e vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili di livello più elevato delle funzioni di controllo interno.

Le politiche retributive così definite vengono sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

La Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati retributivi dei vari ruoli e famiglie professionali, di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento. La medesima Direzione definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i criteri di funzionamento (regolamenti) dei sistemi incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo. Gli obiettivi contenuti nei sistemi incentivanti sono condivisi con le Direzioni Retail, Corporate, Pianificazione e Controllo di Gestione e Rischi. I regolamenti dei sistemi incentivanti ottengono il parere di conformità da parte del Servizio Compliance.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) verifica annualmente la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla

normativa di Vigilanza. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche retributive è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore, dalla normativa degli enti di vigilanza nazionali e sovranazionali e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali e normative, definisce:

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- le linee guida della retribuzione variabile, concernente i sistemi incentivanti formalizzati ed il premio aziendale,
- i benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative). Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che impattano sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti:

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità, oppure
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, invece, sono costituiti:

- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli,
- da premi "una tantum" discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito).

La retribuzione fissa nonché quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa dei componenti di ciascuno dei gruppi professionali più oltre precisati (salvo una potenziale eccezione derivante dal sistema incentivante, anche triennale, a favore di figure specialistiche di gestori di fondi comuni di investimento). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali e professionali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni

organizzative: questa comparazione permette il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte con frequenza almeno annuale ed avvalendosi di una società di consulenza specializzata, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Sistemi incentivanti

I sistemi incentivanti sono rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manageriale;
- reti commerciali (strutture direttamente a contatto con la clientela);
- sedi centrali;
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono caratterizzate da linee guida comuni, espresse nel presente testo, nonché da specificità correlate alle particolari competenze professionali, come dettagliato nei regolamenti operativi.

Valore "cancello"

- Valore "cancello" di natura reddituale

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati al superamento di risultati reddituali minimi predeterminati (normalmente riferiti al risultato dell'operatività corrente⁴ – ROC). I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si salga nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i primi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i manager di livello più elevato. Qualora il risultato reddituale fosse inferiore al cancello, ma almeno pari al 50% del budget, sarà possibile erogare premi ridotti a coloro che avranno ottenuto risultati brillanti nel proprio sistema incentivante, ad eccezione che per il "personale più rilevante" (cfr. più oltre la definizione) per il quale non è possibile la corresponsione di premi di incentivazione, neppure ridotti, con risultati inferiori al "cancello" per loro previsto (vedasi in allegato 1 la sintesi dei risultati minimi per l'accesso ai premi e dei casi di erogazione completa o parziale dei premi stessi). Il "cancello" riferito ai risultati di Gruppo si applica a tutto il "personale più rilevante", a tutto il personale della

⁴ Ai fini del confronto con il budget tale risultato si considera depurato:

- dai correttivi apportati gestionalmente, nella rendicontazione alla rete, alle commissioni upfront "Emittente Unico" contabilizzate, al fine di tener conto dell'operatività delle banche del territorio con il mercato secondario interno;
- dalla componente infragruppo dei dividendi e utili da partecipazione a patrimonio netto;
- dalle componenti di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti;
- solo per la Capogruppo dal risultato netto finanziario del portafoglio titoli governativi dello stato italiano (e relativi derivati).

capogruppo non operante a livello di Divisione ed al personale delle società i cui regolamenti operativi di incentivazione non prevedano cancelli aziendali specifici. Per tutti gli altri collaboratori il "cancello" è quello relativo alla società nella quale prestino servizio. Il risultato di Gruppo in termini di operatività corrente rappresenta un importante elemento di "solidarietà", in quanto un eventuale scostamento negativo dal budget superiore al 50%, comporta un dimezzamento dei premi per i collaboratori che non siano sottoposti a "cancello" di Gruppo.

- Valore "cancello" sul rischio di capitale

La normativa richiede che i premi incentivanti siano attribuibili in relazione a risultati aziendali che tengano conto della componente di rischio. L'analisi condotta dal Risk Management e dalla Pianificazione e Controllo conferma il Capitale a Rischio (CAR) come il parametro più adatto allo scopo⁵, confermandone l'utilizzo già avviato nel 2011. Rispetto allo scorso anno, per altro, al fine di valorizzare il risultato complessivo di Gruppo, la verifica del risultato di CAR propedeutica al pagamento dei sistemi incentivanti, sarà eseguita a livello di Gruppo e non con riguardo alle singole società. Il risultato di CAR di Gruppo sarà dunque pregiudizievole per l'attivazione di tutti i sistemi incentivanti.

- Valore "cancello" sulla liquidità

Ad ulteriore garanzia che i pagamenti dei premi di incentivazione del "personale più rilevante" possano essere corrisposti solo a condizione di un idoneo equilibrio finanziario del Gruppo, è introdotto nel 2012 anche il "cancello" riferito alla condizione della "liquidità operativa", basato sulla metrica già prevista dalla nostra normativa interna (Regolamento Rischi di Gruppo) e costantemente monitorato. Tale indicatore sarà misurato in termini composti sulla base delle rilevazioni degli indicatori di liquidità operativa riferiti alle scadenze entro 30 giorni ed entro 12 mesi. Per la rete commerciale non è previsto il vincolo sulla liquidità, ma nella scheda incentivante di tutti i principali ruoli retail è stata prevista una riduzione del 50% del premio maturato in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo della raccolta diretta dei soli conti correnti e depositi a risparmio.

Il rispetto dei limiti riferiti al capitale a rischio ed alla liquidità (quest'ultimo per il solo "personale più rilevante") sarà verificato anche per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista.

"Personale più rilevante"

Per disposizione della Banca d'Italia le banche devono identificare, fra le categorie di soggetti la cui attività ha o può avere un impatto più rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto "personale più rilevante". L'identificazione avviene mediante un criterio di proporzionalità che deve essere formalizzato. A tale personale devono essere applicate regole dettagliate sulla retribuzione variabile.

Alla categoria del "personale più rilevante" vengono ricondotti coloro i quali abbiano il

⁵ Capitale a rischio (CaR): indicatore di rischio che stima la massima perdita potenziale che un dato portafoglio di posizioni finanziarie/creditizie o altre attività bancarie possono subire con un certo livello di probabilità e in un dato orizzonte temporale di riferimento. La misurazione della massima perdita potenziale avviene tramite l'impiego di metodologie di tipo statistico-quantitativo (riconducibili alla tecnica del VaR - *Value at Risk*) oppure, in mancanza, tramite i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

maggior impatto sui profili di rischio, potendone assumere le maggiori responsabilità. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, su differenti ambiti produttivi, si ricorre alla valutazione delle posizioni. Tale valutazione, come già indicato, è svolta da una società esterna indipendente, che classifica il personale di maggiore rilevanza in livelli ("grade") di valutazione. A partire dal grade 24 si evidenzia una rilevanza significativa riferita sia alle responsabilità assumibili, sia al conseguente livello retributivo. I responsabili delle funzioni di controllo della capogruppo, così come definiti dalla Vigilanza, rientrano nel "personale più rilevante" a prescindere dal grade. Per quanto sopra risultano attualmente da inserire nel "personale più rilevante" i responsabili dei seguenti 29 ruoli (di cui 5 delle funzioni di controllo):

- Amministratore Delegato di capogruppo;
- Direttore e Condirettore Generale di capogruppo;
- Responsabili di Direzione di Capogruppo;
- Responsabili delle Divisioni e Responsabili Direzioni Territoriali;
- Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di Banca Aletti, Direttore Generale di Banca Italease;
- Compliance Manager.

Nell'ambito del "personale più rilevante" rivestono il ruolo di consiglieri di amministrazione l'Amministratore Delegato, Il Direttore ed il Condirettore Generale di capogruppo ed un Responsabile di Divisione.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del "personale più rilevante" (esclusi i responsabili delle funzioni di controllo)

Per i componenti del "personale più rilevante" una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. La quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari almeno al 50%, deve essere bilanciata tra azioni o strumenti ad esse collegate. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a pronti. Gli strumenti finanziari utilizzati devono essere soggetti ad un'adeguata politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo non può essere inferiore a due anni per i pagamenti a pronti, mentre è possibile una retention annuale per i pagamenti differiti. La sintesi di quanto sopra descritto è schematizzata in allegato 2.

Responsabili delle funzioni controllo

Sono responsabili delle funzioni di controllo i direttori, nella capogruppo, di Amministrazione e Bilancio, Audit, Rischi, Risorse Umane, nonché il Compliance Manager.

Per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato le norme raccomandano l'attribuzione di bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo; sono pertanto da evitare bonus collegati ai risultati economici. I compensi devono essere adeguati alle responsabilità e la componente variabile deve essere contenuta rispetto a

quella fissa.

Si prevedono dunque dei premi:

- inferiori a quelli previsti per i manager di corrispondente valore della posizione;
- derivanti da obiettivi specifici del loro ruolo e non delle aree di business controllate;
- corrisposti soltanto in contanti, essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali;
- corrisposti annualmente in unica soluzione, non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati;
- sottoposti ad un "cancello" riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager.

I criteri suddetti sono validi anche per tutti i destinatari di sistema incentivante che operano all'interno delle funzioni di controllo.

Senior manager

I senior manager rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante". Per loro è previsto un meccanismo di incentivazione simile a quello descritto per il "personale più rilevante", ovvero con previsione di una quota differita pari al 40% del premio maturato, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Determinazione variabile del premio potenziale nel sistema incentivante manageriale

Avviene basandosi sulla pesatura delle posizioni citata in precedenza. L'importo previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti dei diversi "grade". Le percentuali che determinano i diversi bonus (riportate nell'allegato 3) sono variabili in funzione della famiglia manageriale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di "grade" del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell'eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di +15% o minore di -15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati.

Qualora un singolo manager, per ragioni soggettive, avesse una retribuzione fissa significativamente diversa dalla mediana del grade a cui appartiene, è possibile la determinazione del suo premio utilizzando la stessa percentuale utilizzata dalla sua famiglia professionale, ma applicata alla sua retribuzione individuale.

Pay-mix

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget. Nella componente fissa è aggregata l'erogazione a titolo di premio aziendale, per evidenziare le componenti variabili derivanti da sistema incentivante. Queste ultime, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed erogazioni differite (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento. In linea di principio nel Gruppo viene

attribuito un peso relativo alla retribuzione fissa rispetto a quella variabile superiore rispetto a quanto sia di sovente riscontrabile sul mercato. Le percentuali che seguono si intendono come valori medi di riferimento per ciascuna tipologia professionale.

Pay-mix "personale più rilevante" e senior manager

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 18% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 12% di retribuzione variabile differita; con riferimento al solo "personale più rilevante" la retribuzione variabile a breve e differita, quando dovuta, sarà erogata per metà in azioni del Banco Popolare. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (quello previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per il "personale più rilevante" e 1,8 volte per i senior manager (2 volte per senior manager della finanza), salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix middle management

Il middle management è rappresentato dai responsabili di strutture con peso della posizione inferiore o uguale al "grade" 21", normalmente dipendenti dai senior manager. Il loro pay-mix medio è stimabile in circa 80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi e con l'eccezione dei middle manager delle strutture della finanza (attualmente Banca Aletti, Aletti Gestielle, Finanza di Gruppo), per i quali il premio massimo può essere pari a 2 volte quello medio, per le peculiarità del mercato retributivo di riferimento.

Pay-mix collaboratori della rete commerciale

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari circa al 90% di retribuzione fissa e 10% di retribuzione variabile (che raggiunge un massimo pari a circa il 20% per i capi Area Affari ed un minimo circa del 5% per gli addetti operativi). Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

Pay-mix specialisti di finanza (front office)

Il pay-mix medio del personale operante a livello di front office in Banca Aletti e nelle strutture Finanza di capogruppo è circa pari all'80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Per Aletti Gestielle Sgr il pay-mix medio dei gestori è pari a circa il 50% di retribuzione fissa, 25% di retribuzione variabile a breve e 25% di retribuzione variabile a lungo termine.

Mediamente il premio massimo potenziale è pari circa al 65% delle retribuzioni medie fisse, con punte massime pari al 200% per i gestori dei fondi comuni di Aletti Gestielle, ma subordinatamente al raggiungimento di performance positive a livello triennale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

Pay-mix addetti di sede centrale

Non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi. Tale

montepremi è pari a circa il 2% del monte salari dei potenziali destinatari.

Bonus “una tantum discrezionali”

Possono essere disposti, a fronte di prestazioni eccellenti, nel limite complessivo massimo dello 0,10% del costo del Personale.

Contenimento del rischio

Oltre ai “cancelli” citati in precedenza concernenti la verifica dei limiti di capitale a rischio e di liquidità, i regolamenti operativi dei sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti:

- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali sono utilizzati specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio rischio di credito, operativo, di mercato, RWA o con calcolo tramite metodologia VAR);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse “schede-obiettivo”: non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget, oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi come la qualità del credito;
- l’attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell’albero gerarchico.

Stabilità dei risultati e qualità

Il raggiungimento minimo dei risultati economici aziendali (in associazione al rispetto dei limiti di CAR e di liquidità operativa di Gruppo) determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d’ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati ricorrenti, escludendo pertanto operazioni che impattino in modo non fisiologico (sia in termini positivi, che negativi) sul bilancio.

E’ perseguito il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d’esempio,

- per consentire il pagamento della parte differita dei sistemi incentivanti è prevista la preventiva verifica che la positività dei limiti di CAR e di liquidità operativa (solo per “personale più rilevante”) che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- la previsione di una quota di pagamento differito dei premi è prevista non soltanto per il “personale più rilevante” (come già illustrato), ma anche per i senior manager;

- per i gestori dei fondi di Aletti Gestielle è confermato il sistema triennale ad integrazione di quello annuale;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di "customer satisfaction" effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio di una parte rilevante dei partecipanti ai sistemi incentivanti (superiore ai due terzi nelle Reti Commerciali);
- gli obiettivi collegati al "numero dei clienti" o al "mantenimento dei clienti" (che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati) incidono per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- vengono considerate la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali;
- vengono annualmente introdotti obiettivi di natura qualitativa, ad esempio tendenti a valorizzare l'efficacia ed efficienza del processo di erogazione del credito.

Correlazione fra risultati e calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono svariati obiettivi, riferiti al reddito, ai volumi, ai rischi, ad aspetti di qualità di differente natura, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono normalmente elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione con riguardo agli obiettivi economici, ovvero da altre strutture aziendali della capogruppo competenti per specifici obiettivi (rischi, "customer satisfaction", valutazioni manageriali, ecc).

Oltre ai contenuti già espressi nel precedente paragrafo "stabilità dei risultati e qualità" si precisa che i risultati degli obiettivi inseriti in una scheda incentivante determinano un punteggio complessivo; se tale punteggio è inferiore ad un minimo stabilito il premio non matura; il medesimo punteggio può raggiungere un livello massimo predeterminato che non può ulteriormente crescere; risultati degli obiettivi via via migliori determinano un incremento lineare del punteggio complessivo.

Benefit

Il Gruppo assicura a tutti i dipendenti benefici diversificati (anche conseguenti a contrattazione nazionale o integrativa), di utilità estesa anche all'ambito familiare. Fra i principali è opportuno evidenziare le provvidenze che, in senso lato, riguardano il welfare aziendale e cioè la previdenza integrativa e l'assistenza sanitaria. Quest'ultima si estrinseca in diverse forme di sussidio economico a copertura di oneri sostenuti per la prevenzione e la cura delle persone. Sono previste anche una serie di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, le coperture assicurative, i permessi per particolari situazioni personali e familiari, il "servizio d'aiuto alla persona", le provvidenze economiche per i figli. Sono poi attribuibili benefit riconosciuti individualmente e connessi a specifiche esigenze lavorative, riguardanti l'utilizzo di autovetture od alloggi.

Politiche "ad hoc" per situazioni specifiche

- Patti di stabilità. Al fine di favorire il mantenimento del rapporto di lavoro di collaboratori che ricoprono importanti ruoli di relazione con la clientela, sono stati attivati circa 700 patti di stabilità, consistenti nell'erogazione di un assegno fisso mensile a titolo di compensazione dell'allungamento del periodo di preavviso previsto dal contratto in caso di dimissioni volontarie. I citati assegni incidono sulla retribuzione fissa dei percettori mediamente per il 9% circa.
- Strumenti finanziari per il management. Oltre a quanto previsto per il sistema incentivante, possono essere attribuiti, a scopo di retention, strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria. In questi casi i sistemi di fidelizzazione che fossero approvati in futuro dall'Assemblea, potranno essere basati esclusivamente sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, prevedendo la possibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, non prima di 5 anni dalla loro attribuzione.
- Risoluzione del rapporto di lavoro per il management. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con il management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. In ogni caso il Banco non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 24 mesi della retribuzione ordinaria.

Allegati I.D.

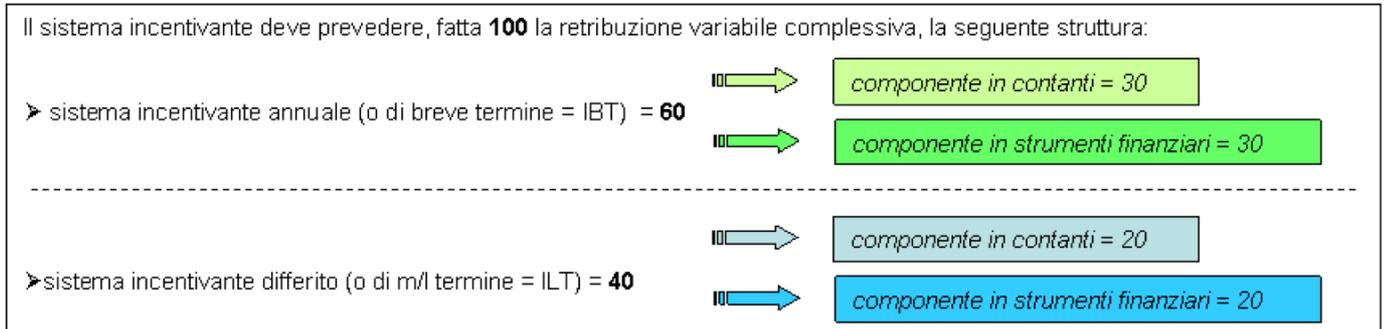
Allegato 1 - Politiche retributive 2012 - cancelli e riduzione premi

	Cancello reddituale che consente il pagamento pieno dei premi maturati	Malus sul premio maturato, nel caso di risultato reddituale inferiore al valore cancello		
		Risultato aziendale inferiore al valore cancello e $\geq 75\%$	Risultato aziendale inferiore a 75% e $\geq 50\%$	Risultato aziendale inferiore a 50%
Personale piú rilevante (grade ≥ 24)	96%	100% (nessun pagamento)		
Personale piú rilevante, in quanto Responsabili Funzioni di Controllo	90%			
Senior Manager (grade ≥ 22)	94%	25%	50% (premio dimezzato)	100% (nessun pagamento)
Middle Manager (grade < 22)	92%			
Personale Funzioni di Controllo	90%			
Rete Commerciale e Sede Centrale	90%			

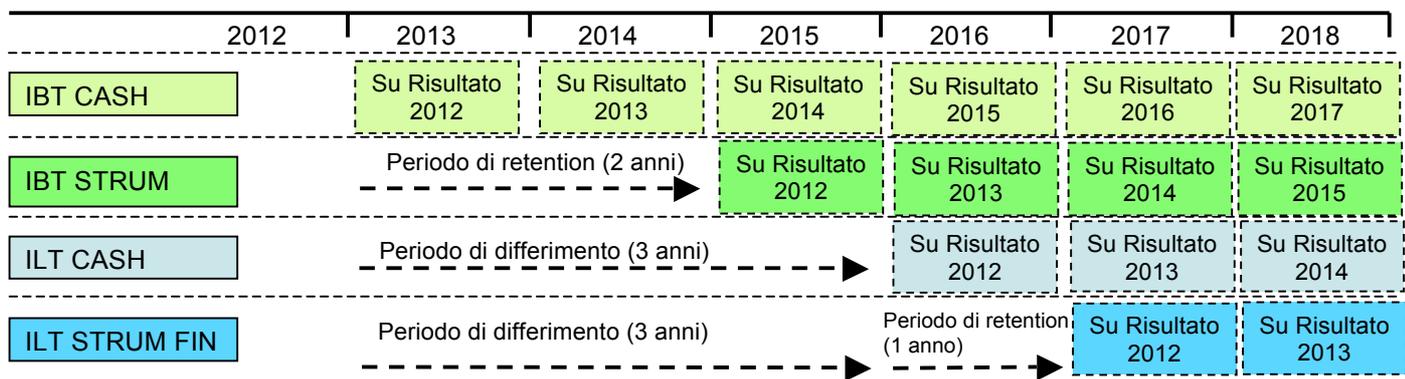
Inoltre:

- per chiunque non sia soggetto al cancello di Gruppo, nel caso in cui il risultato reddituale di Gruppo fosse inferiore al 50%, il premio eventualmente maturato verrà ridotto del 50%;
- l'erogazione dei premi, in tutte le società, avverrà solo nel caso in cui sia rispettato il limite di CAR di Gruppo e, per il personale piú rilevante, il limite di liquidità operativa di Gruppo.

Allegato 2 - Politiche retributive 2012 - struttura del sistema incentivante manageriale per il "personale più rilevante" (non responsabili funzioni di controllo)



Esemplificazione schema della struttura del Sistema Incentivante ed anno di riferimento per il pagamento del premio:



Allegato 3 - Politiche retributive 2012 - iter di definizione dei premi potenziali per "personale più rilevante" e senior manager

Pesatura delle posizioni organizzative secondo "grade" Hay e aggregazione in famiglie manageriali ("personale più rilevante" e Senior Manager)

Individuazione della RAL mediana di "grade"

Calcolo del premio medio potenziale 2012, ricavato come percentuale della RAL mediana di "grade". Trattasi di premio complessivo.

Percentuali sulla RAL mediana applicate in funzione della famiglia manageriale e dell'appartenenza a ruoli di business, staff, finanza o controllo:



	Famiglia manageriale	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio
"Personale più rilevante" secondo la normativa Bankit, "grade" >= 24	Personale più rilevante business e finanza	45%
	Personale più rilevante staff	36%
	Personale più rilevante strutture di controllo	25%
DG aziende minori + Capi Servizio grade Hay >= 22	Senior Manager finanza	45%
	Senior Manager business	36%
	Senior Manager staff	31%
	Senior Manager strutture di controllo	25%



Famiglia manageriale	% di crescita del premio massimo rispetto al premio medio	% di riduzione del premio minimo rispetto al premio medio	cancello reddituale
Personale più rilevante	100%	50%	96%
Personale più rilevante funzioni di controllo	80%	40%	90%
Senior Manager Finanza	100%	50%	94%
Senior Manager	80%	40%	94%
Senior Manager controllo	80%	40%	90%

SEZIONE II

PRIMA PARTE

II.A. - Premessa: il contesto delle politiche di remunerazione

Nel 2011 è proseguita la forte attenzione da parte degli organismi di indirizzo e di vigilanza sulle politiche di remunerazione e, nello specifico, sui sistemi di incentivazione riservati agli amministratori e al management delle aziende di credito.

In particolare, si ricordano:

- le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011, che hanno precisato e dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (CRD III) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". L'obiettivo perseguito era quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso;
- l'aggiornamento del 21 dicembre 2011 della Circolare n.263 del 2006 ("terzo pilastro"), con la quale Banca d'Italia è andata ulteriormente a disciplinare l'informativa al pubblico in materia di remunerazione;
- la delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione"); la suddetta delibera è stata emanata con la principale finalità di adottare una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni corrisposte dalle società quotate, in un'ottica di razionalizzazione delle disposizioni vigenti.

Le linee guida proposte dalla menzionata normativa, che progressivamente hanno determinato un quadro sempre più dettagliato della materia, sono state recepite dal Gruppo e sono esplicitate nel presente documento.

Nel seguito della presente sezione vengono riportate:

- le deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una sintesi della corresponsione dei premi dei sistemi incentivanti, effettuata nel corso del 2011, sulla base delle regole vigenti nel 2010;
- l'illustrazione dell'attuazione delle Politiche Retributive 2011 del personale dipendente, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- indicazioni relative allo scioglimento anticipato del rapporto;

- un quadro di sintesi complessiva delle retribuzioni corrisposte nel 2011 a tutto il personale, suddivise per aree di attività, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- le informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2011 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis) e coerenti con quanto richiesto per il "personale più rilevante" alla lettera "g", allegato 1 delle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011.

II.B. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

II.B.1. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione

Preliminarmente si precisa che, a norma del previgente Statuto:

- il Consiglio di Gestione era composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 29);
- la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è stata scelta tra i principali dirigenti del Banco o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore del Banco stesso o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate (di seguito i "consiglieri esecutivi") (art. 29); al 26 novembre 2011, data dell'Assemblea che ha approvato il cambio del sistema di governance e nominato i nuovi Organi sociali, risultavano in carica 8 "consiglieri esecutivi";
- gli altri consiglieri (di seguito i "consiglieri non esecutivi") sono stati in misura non inferiore ad un terzo dei componenti il Consiglio di Gestione e non hanno ricevuto deleghe né svolto individualmente funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (art. 29.1, 2° comma);
- ai componenti del Consiglio di Gestione spettava, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, potendo essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute, nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza (art. 30);
- il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabiliva la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che fossero assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto (art. 31).

Tutto ciò premesso, si rappresenta che, in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2011, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 1° giugno 2011, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha

deliberato di confermare ai Consiglieri di Gestione, per l'esercizio 2011, la misura dei compensi deliberati per l'esercizio 2010, ivi comprese la remunerazione per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione e le medaglie di presenza, e quindi di riconoscere i seguenti compensi, da rapportarsi alla effettiva durata della carica:

- per ciascun consigliere di gestione "esecutivo", ove non già diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprendivo oppure un diverso importo, un compenso di Euro 50.000 annui lordi;
- un compenso di Euro 100.000 annui lordi per ciascun consigliere di gestione "non esecutivo";
- una remunerazione di Euro 400.000 annui lordi per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, oltre ad un compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000 annui lordi;
- medaglie di presenza per seduta nella misura di Euro 600, salvo i casi in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale.

Le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea sono pertanto così state attuate:

- 1) il compenso dei componenti non esecutivi del Consiglio di Gestione è stato articolato in retribuzione fissa e gettone di presenza; per i consiglieri esecutivi, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa, con esclusione quindi di altre forme, differite alla scadenza del mandato e/o variabili collegate ai risultati;
- 2) è stato rispettato il principio in forza del quale i compensi fissi, fintantoché il Banco non avesse rimborsato il finanziamento governativo (cc.dd. "Tremonti Bond"), emesso il 31 luglio 2009 e rimborsato integralmente in data 14 marzo 2011, non sarebbero potuti crescere in valore reale; in particolare, i compensi e le medaglie di presenza per la carica di consigliere di gestione sono rimasti invariati per l'esercizio 2011 rispetto all'esercizio 2010;
- 3) nel corso del 2011 non è cessato dalla carica prima della scadenza del termine alcun componente esecutivo del Consiglio di Gestione;
- 4) a tutti i consiglieri di gestione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- 5) la misura del compenso è stata determinata dal Consiglio di Sorveglianza tenendo conto dell'impegno richiesto al Consigliere, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- 6) come sinteticamente anticipato al punto 1), il compenso dei "consiglieri esecutivi" è stato di norma assorbito dal trattamento economico stabilito nel contratto di lavoro o di collaborazione dell'esponente; in ogni caso il Consiglio di Sorveglianza, con la già citata deliberazione del 1° giugno 2011, ha stabilito di riconoscere Euro 50.000 annui a ciascun componente esecutivo del Consiglio di Gestione ad eccezione di coloro il cui compenso è regolato da accordo contrattuale il quale preveda un importo omnicomprendivo oppure un diverso importo oppure l'obbligo di riversare alla Capogruppo l'importo spettante;
- 7) componenti variabili della remunerazione sono state corrisposte ai "consiglieri esecutivi" unicamente nella loro qualità di top manager del Gruppo, in conformità alle previsioni dei rispettivi contratti, e sono state bilanciate in modo da non poter risultare in nessun caso di importo superiore a quelle fisse;

- 8) nel corso del 2011 sono stati approvati a favore di "consiglieri esecutivi" sistemi di ritenzione o fidelizzazione basati su strumenti finanziari emessi dal Banco;
- 9) la misura del compenso dei "consiglieri non esecutivi" è stata sostanzialmente assimilata a quella riconosciuta ai Consiglieri di Sorveglianza dall'Assemblea del 30 aprile 2011 e stabilita dal Consiglio di Sorveglianza stesso, con la menzionata delibera del 1° giugno 2011, in Euro 100.000 in ragione d'anno;
- 10) è stata prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui ammontare è stato determinato dal Consiglio di Sorveglianza, nella medesima circostanza, in Euro 600 per seduta, fatti salvi i casi, relativi ai consiglieri esecutivi, in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale oppure con obbligo di riversare alla Capogruppo l'importo spettante; il suddetto importo coincide con quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ai componenti del Consiglio di Sorveglianza per la partecipazione alle sedute del Consiglio stesso;
- 11) per i Consiglieri di Gestione investiti di particolare cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, in data 1° giugno 2011, sulla base di proposte formulate dal Comitato Nomine e Remunerazioni e tenuto conto dei principi di prudenza e rigore che ispirano il sistema remunerativo del Banco Popolare, ha determinato la misura degli emolumenti da riconoscere al Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., in Euro 400.000, in aggiunta al compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000 annui, mentre, per quanto riguarda i compensi inerenti la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione si rinvia alle informazioni di seguito riportate;
- 12) fermo quanto indicato al punto precedente, non sono stati attribuiti particolari cariche o incarichi a componenti non esecutivi del Consiglio di Gestione e, conseguentemente, non sono stati riconosciuti ulteriori compensi.

II.B.2. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Si precisa che, in conformità al previgente Statuto, il Consiglio di Sorveglianza risultava composto da 20 Consiglieri nominati dall'Assemblea.

L'art. 39.12 del previgente Statuto assegnava all'Assemblea la competenza sulle determinazioni in materia di compensi e medaglie di presenza da riconoscere ai componenti il Consiglio di Sorveglianza all'atto della loro nomina, rispettivamente in ragione del loro mandato e in relazione alla partecipazione alle sedute del Consiglio medesimo, come pure con riguardo ai compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza cui fossero attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Al riguardo si precisa che, nella seduta del 25 marzo 2011, il Consiglio di Sorveglianza, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, in considerazione del contesto congiunturale e della perdurante situazione di compressione della redditività del gruppo, ha rilevato l'opportunità di proporre all'Assemblea la conferma, per i cinque consiglieri di sorveglianza da eleggersi per gli esercizi 2011-2012-2013, della misura del compenso annuo fissata dall'Assemblea del 2010 e, parimenti, la conferma dei compensi da riconoscere ai consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi, nonché

delle medaglie di presenza. Nella medesima occasione il Consiglio di Sorveglianza, sempre su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha ritenuto opportuno introdurre un compenso annuo anche per i componenti del Comitato Bilancio, identificato anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, in ragione dell'elevato impegno richiesto e delle responsabilità poste a carico dei rispettivi componenti.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, su conforme proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato:

- a. di riconoscere il compenso annuo per ciascuno dei nuovi cinque Consiglieri di Sorveglianza eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica, e pertanto per il triennio 2011-2012-2013, nella misura pari a euro 100.000;
- b. di approvare per l'esercizio 2011 i seguenti compensi da riconoscere ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi:
 - emolumento per la carica di Presidente: euro 400.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario: euro 175.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente: euro 140.000 annui;
 - ai componenti del Comitato dei Controlli: euro 55.000 annui;
 - al Presidente del Comitato dei Controlli: euro 85.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli con funzioni di Segretario: euro 70.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli che ricopre l'incarico nell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 un compenso annuo di euro 18.000;
 - ai componenti del Comitato Bilancio: euro 20.000 annui;
 - al Presidente del Comitato Bilancio: euro 34.000 annui;
 - al componente del Comitato Bilancio con funzioni di Segretario: euro 27.000 annui;
- c. di riconoscere con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, le seguenti medaglie di presenza:
 - per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza euro 600;
 - per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto sociale e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 euro 400 da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione,

con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, tranne nel caso di componenti del Comitato dei Controlli che assistano alle sedute del Consiglio di Gestione.

A tutti i Consiglieri di Sorveglianza è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica.

II.B.3. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Fermo quanto illustrato nella precedente Sezione I della presente Relazione nel paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione, si precisa che, in conformità al vigente Statuto:

- il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri nominati dall'Assemblea (artt. 20 comma 3, n. 1, e 29.1);
- di questi, 4 Consiglieri sono stati scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo ("amministratori dirigenti");
- ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo;
- ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione approvate nella medesima occasione, ha deliberato:

- di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013, i seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 100.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 50.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo;
 - il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 50.000 annui;
- con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, di riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Inoltre, con riferimento alla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 dello Statuto, nella seduta del 10 gennaio 2012, su proposta del Comitato Remunerazioni e tenuto conto del parere favorevole espresso del Collegio Sindacale, ha stabilito i seguenti compensi, per l'esercizio 2011, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 350.000 annui lordi;
- emolumento per la carica dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione: Euro 125.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 10.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 25.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Remunerazioni: Euro 10.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Remunerazioni: Euro 25.000 annui lordi;
- medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute di ciascuno dei Comitati previsti dall'art. 33.4 dello Statuto Sociale, Euro 400 lordi per seduta – salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprensivo – il tutto con la precisazione che, nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, dette medaglie di presenza non sono cumulabili, né tra di loro né con le medaglie previste per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo.

Per quanto riguarda i compensi inerenti la carica di Amministratore Delegato, nella medesima occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la proroga dell'attuale contratto di collaborazione del dott. Pier Francesco Saviotti, nell'ottica di allinearne la scadenza al suo mandato di Amministratore Delegato, fino alla data del 30 aprile 2014, mantenendo invariati i termini economici e le condizioni dello stesso.

I compensi sopra elencati sono stati liquidati pro rata temporis per il periodo dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011.

Nel corso del medesimo periodo non è cessato anticipatamente dalla carica alcun "amministratore dirigente".

II.B.4. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale

In conformità al vigente Statuto:

- il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti (art. 44);
- ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea (art. 20, comma 3, n. 2 e art. 44).

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale approvate nella medesima occasione, ha deliberato di riconoscere al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di

carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013:

- 1) un compenso annuo lordo di Euro 150.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 225.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica;
- 2) fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

I compensi sopra elencati sono stati liquidati pro rata temporis per il periodo dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011.

II.C. - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione 2011 del personale dipendente

II.C.1. - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2011

Nel corso del 2011 sono stati effettuati i pagamenti dei premi maturati in relazione ai sistemi incentivanti regolamentati e vigenti per l'esercizio 2010.

In particolare i sistemi incentivanti sono stati rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manageriale (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto);
- reti commerciali (limitatamente alle strutture direttamente a contatto con la clientela);
- sedi centrali (Capogruppo, Banche del Territorio e Società prodotto);
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono state caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali. L'attivazione dei sistemi incentivanti, in particolare, è stata vincolata al raggiungimento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi per la singola società e non a livello complessivo di Gruppo), a garanzia della sostenibilità economica degli stessi. I risultati minimi necessari per poter accedere ai premi erano (così come ora) tanto più elevati, quanto più si salga nell'ambito della gerarchia aziendale, come diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. In funzione del risultato raggiunto, quindi, i primi ad essere esclusi dal pagamento dei premi sono i top manager.

In sintesi il costo complessivamente sostenuto per i sistemi incentivanti 2010 corrisponde a circa il 3,7% del costo complessivo ricorrente del Personale per l'esercizio 2011 (pari a € 1.454,2 milioni), mentre il costo del premio aziendale contrattuale (comprensivo delle azioni) erogato nel 2011 con riferimento al 2010, è risultato pari ad € 79,2 milioni (5,4% del costo del personale 2010).

II.C.2. - Attuazione delle Politiche Retributive 2011

Le politiche retributive del Gruppo per il 2011 sono state formulate, nel rispetto delle diverse normative, in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi generali del Gruppo, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo e il contenimento dei costi del personale. Tali politiche sono state ispirate ad una serie di obiettivi comuni quali l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito e la sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle policy aziendali entro i valori compatibili con gli obiettivi del Piano Industriale.

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia è stato identificato, fra le categorie di soggetti la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto "personale più rilevante". L'identificazione è avvenuta mediante un criterio di valutazione dei ruoli ed ai manager inclusi in tale perimetro sono state applicate le regole specifiche sulla retribuzione variabile previste dalla normativa.

In particolare una quota della componente variabile della retribuzione, pari al 40%, è stata differita per un periodo di 3 anni dalla maturazione dei risultati. Tale quota differita verrà sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti (in dettaglio l'erogazione della quota di premio differito è subordinata al rispetto del livello minimo di Common Equity Capital Ratio e di liquidità espresso dagli indicatori Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio). Inoltre una quota pari al 50% della retribuzione variabile complessiva (sia per la parte di bonus differito, che per la parte a pronti), verrà corrisposta in azioni del Banco Popolare, come previsto dallo specifico piano azionario approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2011. L'assegnazione di tali strumenti finanziari è soggetta ad una politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità degli stessi sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Questo periodo è pari a due anni per i pagamenti a pronti e ad un anno per i pagamenti differiti.

Sono stati individuati, inoltre, i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato e per essi sono stati previsti bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo o collegati ai risultati economici. Per tali soggetti sono stati previsti premi da corrispondere annualmente in unica soluzione (non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati), soltanto in contanti (essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali) e sottoposti ad un "cancello" riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager di pari livello.

In linea con quanto raccomandato dalla normativa di Banca d'Italia, oltre al consueto cancello di natura contabile (risultato dell'operatività corrente) è stato introdotto un altro cancello, che tiene conto dei rischi. Tale cancello, individuato dalle strutture di Risk Management e Corporate Center, è stato identificato nel Capitale a Rischio (CAR). Pertanto il rispetto del risultato del CAR si è aggiunto al raggiungimento del livello minimo del risultato economico, divenendo pregiudiziale affinché possano essere attivati i sistemi incentivanti del personale di ogni ordine e grado, delle società o della capogruppo. Inoltre, in aggiunta al citato cancello e con la finalità di dare importanza al controllo dei rischi, per il "personale più rilevante" è stato previsto uno specifico obiettivo nell'ambito della scheda di incentivazione individuale (ad esempio CaR riferito all'azienda in cui il manager opera, CaR di credito, CaR operativo ecc.).

Per la categoria dei senior manager, che rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante", è stata prevista la sostituzione del sistema incentivante triennale (introdotto nell'esercizio 2010) con l'assegnazione di una quota differita pari al 40% del premio, per un periodo di 3 anni dalla maturazione dei risultati, senza tuttavia l'utilizzo di azioni proprie.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2011 all'equità interna, perseguita tramite una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che ha consentito una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione è stata utilizzata per monitorare le singole posizioni o i gruppi professionali fra di loro. L'equità esterna è stata invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", che hanno consentito il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori hanno erogato per analoghe posizioni di lavoro.

E' stato confermato anche nel 2011 l'impegno ad enfatizzare il valore degli aspetti qualitativi espressi dal personale, in aggiunta a quelli economici. Attraverso i sistemi incentivanti sono infatti stati valorizzati elementi quali l'attenzione al cliente (tramite la rilevazione di customer satisfaction), qualità del credito erogato e la valutazione dei competenze individuali e manageriali.

Sempre nel 2011, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il Banco ha attuato un piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto contrattualmente.

Le finalità del Piano, come da documento informativo a suo tempo pubblicato, sono il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di adesione verso gli obiettivi aziendali, accompagnate dalla considerazione che, da un punto di vista finanziario, il Piano medesimo rappresenta un'opportunità vantaggiosa tanto per la società che lo adotta quanto per i beneficiari. Infatti, il valore delle azioni assegnate (fino al limite di euro 2.065,83 per ciascun anno) e mantenute per un periodo di tre anni non concorre a formare l'imponibile contributivo e fiscale.

Hanno deciso di aderire al Piano 1.675 dipendenti del Gruppo, i quali hanno chiesto di ricevere in azioni l'intero premio aziendale 2010 o parte di esso, per un controvalore complessivo di 2.455.163,96 di euro. L'approvvigionamento delle azioni è avvenuto mediante acquisto di azioni proprie sul mercato regolamentato.

Il Piano si concluderà nel 2011 e quindi anche per il premio aziendale 2011 (da erogare nel 2012) verrà offerta ai dipendenti del Gruppo l'opportunità dell'attribuzione delle azioni.

II.C.3. - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione

Con riguardo ai casi di risoluzione del rapporto di collaborazione, si evidenzia che:

- al dott. Alfredo Cariello, a seguito della consensuale risoluzione del rapporto di collaborazione, avvenuta in data 30 novembre 2011, e per la cessazione da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo, è stato determinato di corrispondere un importo "una tantum" di lordi 233.333 euro;

- al rag. Giorgio Papa, a seguito della consensuale risoluzione del rapporto di lavoro con data 30 giugno 2011, è stata concordata un'erogazione lorda di 503.448 euro, che comprende 100.000 euro di patto di non concorrenza valevole fino al 30/06/2013;
- le politiche riguardanti i casi di cessazione anticipata del rapporto sono illustrate nelle politiche di remunerazione del personale dipendente (sezione I).

Come precedentemente anticipato, si riportano di seguito:

- un quadro di sintesi complessiva delle retribuzioni corrisposte nel 2011 a tutto il personale, suddivise per aree di attività, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- le informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2011 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis). I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il "personale più rilevante", definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H – operazioni con parti correlate.

SECONDA PARTE

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011:

(dati in euro)

	RIEPILOGO RETRIBUZIONI LORDE 2011		
	N° dipendenti	Retribuzione lorda**	Importo medio
RETE COMMERCIALE (Aree Affari e filiali)	13.432	637.585.229	47.468
DIREZIONI CENTRALI (Capogruppo, BdT e altre società) (*)	4.836	283.156.244	58.552
FINANZA (Banca Aletti, Gestielle, Aletti Fiduciaria e Aletti Trust)	549	44.399.181	80.873
TOTALI	18.817	965.140.654	51.291

(*) Non sono rilevate le società all'estero.

(**) Comprende retribuzione fissa e premio aziendale corrisposto per i dipendenti in forza al 31/12/2011, nonché bonus e incentivi erogati nell'anno 2011.

Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011:

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 361.111,11 (b) 15.000,00 (c)	4.400,00 (d)				470.788,89		
	Presidente Consiglio di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e) 34.027,78 (f) 1.800,00 (g)	(h)				45.550,00		
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013	4.444,44 (i) 600,00 (j)					5.044,44		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				516.983,33	4.400,00				521.383,33	
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				516.983,33	4.400,00				521.383,33		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (d) euro 1.800,00 medaglie di presenza per la partecipazione al Comitato Nomine e Remunerazioni, euro 2.400,00 al Comitato Strategico ed euro 400 al Comitato Monitoraggio Gestionale (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (h) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine e Presidente del Comitato per le Strategie, cariche per le quali non ha percepito compensi (i) compenso per la carica di membro del Comitato Esecutivo (j) medaglie di presenza al Comitato Esecutivo											
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 157.986,11 (b) 15.600,00 (c)	4.000,00 (d)				267.863,89		
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e) 12.152,78 (f) 1.800,00 (g)	(h)				23.675,00		
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013	4.444,44 (i) 600,00 (j)					5.044,44		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				292.583,33	4.000,00				296.583,33	
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				292.583,33	4.000,00				296.583,33		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (d) euro 1.600,00 medaglie di presenza per la partecipazione al Comitato Nomine e Remunerazioni, euro 2.400,00 al Comitato Strategico (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (h) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine e membro del Comitato per le Strategie, cariche per le quali non ha percepito compensi (i) compenso per la carica di membro del Comitato Esecutivo (j) medaglie di presenza al Comitato Esecutivo											
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 126.388,89 (b) 15.000,00 (c)	40.294,44 (d)				271.961,11		
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e) 12.152,78 (f) 1.800,00 (g)	(h)				23.675,00		
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013	4.444,44 (i) 600,00 (j)					5.044,44		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				260.386,11	40.294,44				300.680,55	
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				260.386,11	40.294,44				300.680,55		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (d) euro 30.694,44 compenso Presidente Comitato Bilancio, euro 6.000,00 medaglie al Comitato Bilancio, euro 1.200,00 medaglie Comitato Nomine e Remunerazioni, euro 2.400,00 medaglie Comitato Strategico (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (h) dal 29 novembre 2011 Presidente del Comitato Nomine e membro del Comitato per le Strategie, cariche per le quali non ha percepito compensi (i) compenso per la carica di membro del Comitato Esecutivo (Vice Presidente del Comitato Esecutivo dal 20 dicembre 2011) (j) medaglie di presenza al Comitato Esecutivo											
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere Delegato e Vice Presidente Consiglio di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	1.700.000,00	(a)	229.680,00		8.644,00 (b)	1.938.324,00	382.800,00	
	Amministratore Delegato BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013								
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011-31/12/2011	2013								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.700.000,00		229.680,00		8.644,00	1.938.324,00	382.800,00	
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				1.700.000,00		229.680,00		8.644,00	1.938.324,00	382.800,00	
(a) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine e membro del Comitato per le Strategie (b) importo complessivo di assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni											
BAULI ALBERTO	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (a) 1.800,00 (b)	1.288,89 (c)				12.811,11		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				11.522,22	1.288,89				12.811,11	
	Presidente Consiglio di amministrazione BPV - SGSP S.p.A.	26/11/2011-26/12/2011	26/12/2011	3.057,55 (a) 15.287,67 (d) 450,00 (b)					18.795,22		
	Consigliere di amministrazione ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	26/11/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	1.972,60 (a)					1.972,60		
(II) Compensi da controllate e collegate				20.767,82					20.767,82		
(III) Totale				32.290,04	1.288,89				33.578,93		
(a) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (b) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (c) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza (d) compenso ex art. 2389 cod. civ.											

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indemità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
BENELLI ANGELO	Consigliere di amministrazione	13/12/2011-31/12/2011	Assemblea 2012	5.000,00 (a)						5.600,00		
	BANCO POPOLARE			600,00 (b)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				5.600,00						5.600,00		
	Consigliere di amministrazione	13/12/2011-26/12/2011	26/12/2011	1.380,82 (a)						1.830,82		
	BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.			450,00 (b)								
(II)Compensi da controllate e collegate				1.830,82						1.830,82		
(III)Totale				7.430,82						7.430,82		
(a) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (b) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione												
BUZZI PIETRO	Consigliere di Sorveglianza	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)						98.077,78		
	BANCO POPOLARE			7.800,00 (b)								
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (c)	(e)					11.522,22		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (d)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				109.600,00						109.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				109.600,00						109.600,00		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (e) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie												
CIVASCHI ALDO	Consigliere di Gestione	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)						105.877,78		
	BANCO POPOLARE			15.600,00 (b)								
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (c)						11.522,22		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (d)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				117.400,00						117.400,00		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				117.400,00						117.400,00		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo (b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione (c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione												
CODA VITTORIO	Presidente del Consiglio di Gestione	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	361.111,11 (a)						451.388,89		
	BANCO POPOLARE			90.277,78 (b)								
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (c)	1.288,89 (e)					12.211,11		
	BANCO POPOLARE			1.200,00 (d)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				462.311,11	1.288,89					463.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				462.311,11	1.288,89					463.600,00		
(a) compenso per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione (b) compenso per la carica di Consigliere di Gestione (c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (e) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza; dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per le Strategie, carica per la quale non ha percepito medaglie												
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (a)	(c)					11.522,22		
	BANCO POPOLARE			1.800,00 (b)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				11.522,22						11.522,22		
	Vice Presidente Vicario	26/11/2011-26/12/2011	26/12/2011	3.057,53 (a)						6.565,06		
	BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.			3.057,53 (d)								
				450,00 (b)								
(II)Compensi da controllate e collegate				6.565,06						6.565,06		
(III)Totale				18.087,28						18.087,28		
(a) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (b) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (c) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie (d) compenso ex art. 2389 cod. civ.												
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di Gestione	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)						45.138,89		
	BANCO POPOLARE											
	Consigliere di amministrazione	26/11/2011-31/12/2011	2013							4.861,11		
	BANCO POPOLARE			4.861,11 (b)								
	Membro Comitato Esecutivo	29/11/2011-31/12/2011	2013							4.861,11		
	BANCO POPOLARE											
	Dirigente	01/01/2011-31/12/2011	a tempo indeterminato			121.360,00				1.087.616,00	203.360,00	
	BANCO POPOLARE			537.500,00				28.756,00 (c)	400.000,00 (d)			
	Condirettore Generale	29/11/2011-31/12/2011	a tempo indeterminato									
	BANCO POPOLARE											
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				587.500,00		121.360,00		28.756,00	400.000,00	1.137.616,00	203.360,00	
	Consigliere di amministrazione	01/01/2011-26/12/2011	26/12/2011	(e)								
	BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.											
	Amministratore Delegato	01/01/2011-26/12/2011	26/12/2011	(e)								
	BANCA POPOLARE DI NOVARA S.P.A.											
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				587.500,00		121.360,00		28.756,00	400.000,00	1.137.616,00	203.360,00	
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione (b) compenso onnicomprensivo per la carica di Consigliere di amministrazione dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 e quale membro del Comitato Esecutivo dal 29 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 (c) importo complessivo di fondi pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni (d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro (e) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare												

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indemnità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)						45.138,89		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	4.861,11 (b)						4.861,11		
	Direttore BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato	504.167,00		128.760,00		14.268,00 (c)	400.000,00 (d)	1.047.195,00	215.760,00	
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				554.167,00		128.760,00		14.268,00	400.000,00	1.097.195,00	215.760,00	
(III)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				554.167,00		128.760,00		14.268,00	400.000,00	1.097.195,00	215.760,00	
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione (b) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (c) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni (d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro (e) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare (f) non previsto compenso												
FARONI MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)						45.138,89		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	4.861,11 (b)						4.861,11		
	Membro Comitato Esecutivo BANCO POPOLARE	29/11/2011- 31/12/2011	2013									
	Direttore BANCO POPOLARE	01/01/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato	537.500,00		126.910,00		5.517,00 (c)	400.000,00 (d)	1.069.927,00	212.660,00	
	Direttore Generale BANCO POPOLARE	29/11/2011 - 31/12/2011	a tempo indeterminato									
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				587.500,00		126.910,00		5.517,00	400.000,00	1.119.927,00	212.660,00	
(III)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				587.500,00		126.910,00		5.517,00	400.000,00	1.119.927,00	212.660,00	
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione (b) compenso onnicomprensivo per la carica di Consigliere di amministrazione dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 e quale membro del Comitato Esecutivo dal 29 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 (c) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, polizza infortuni (d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro (e) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare												
FILIPPA GIANNI	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	1.600,00 (c)					106.877,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	1.288,89 (f)					12.811,11		
				1.800,00 (e)								
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				116.800,00	2.888,89					119.688,89		
(III)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				116.800,00	2.888,89					119.688,89		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) euro 800,00 medaglie al Comitato Nomine e Remunerazioni ed euro 800,00 medaglie al Comitato Monitoraggio Gestionale (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza												
GUIDI ANDREA	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	1.600,00 (c)					107.477,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	1.288,89 (f)					12.811,11		
				1.800,00 (e)								
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				117.400,00	2.888,89					120.288,89		
(III)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				117.400,00	2.888,89					120.288,89		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza												
MARINO MAURIZIO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011- 25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	1.600,00 (c)					107.477,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011- 31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	1.288,89 (f)					12.811,11		
				1.800,00 (e)								
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				117.400,00	2.888,89					120.288,89		
(III)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				117.400,00	2.888,89					120.288,89		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza												

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indemnità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
PEROTTI ENRICO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 14.400,00 (b)	3.600,00 (c)					108.277,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d) 1.800,00 (e)	2.622,22 (f)					14.144,44		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				116.200,00	6.222,22					122.422,22	
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				116.200,00	6.222,22					122.422,22		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni fino al 13 maggio 2011, euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Strategico dal 3 maggio 2011, euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 Presidente del Comitato Remunerazioni, carica per la quale ha percepito euro 2.222,22 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza; dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per le Strategie, carica per la quale non ha percepito medaglie												
RANA GIAN LUCA	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 10.800,00 (b)	2.000,00 (c)					103.077,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d) 1.800,00 (e)	(f)					11.522,22		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				112.600,00	2.000,00					114.600,00	
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				112.600,00	2.000,00					114.600,00		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni fino al 13 maggio 2011 ed euro 800,00 medaglie di presenza al Comitato Strategico fino al 30 aprile 2011 (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie												
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.600,00 (b) 9.600,00 (c)	60.052,78 (d)					175.530,56		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e) 1.800,00 (f)	1.288,89 (g)					12.811,11		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				127.000,00	61.341,67					188.341,67	
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				127.000,00	61.341,67					188.341,67		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli, euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli ed euro 400,00 medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni dal 13 maggio 2011 (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (g) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza												
RAVANELLI FABIO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b) 9.200,00 (c)	59.652,78 (d)					174.130,56		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (e) 1.800,00 (f)	1.288,89 (g)					12.811,11		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				126.000,00	60.941,67					186.941,67	
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				126.000,00	60.941,67					186.941,67		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli, euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli (e) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (f) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (g) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza												
ROMANIN JACUR ROBERTO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 15.000,00 (b)						105.277,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-29/11/2011	29/11/2011	833,33 (c)						833,33		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				106.111,11						106.111,11	
Vice Presidente ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE		01/01/2011-15/02/2011	approvazione bilancio 2013	2.520,55 (d) 12.602,74 (e) 1.000,00 (f)	1.260,27 (g)					17.383,56		
	(II) Compensi da controllate e collegate				16.123,29	1.260,27					17.383,56	
(III) Totale				122.234,40	1.260,27					123.494,67		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo (b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione (c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione dal 26 novembre 2011 al 29 novembre 2011 (data decorrenza dimissioni) (d) compenso fisso per la carica di Consigliere (e) compenso ex art. 2389 cod. civ. (f) gettoni di presenza (g) compenso fisso membro Comitato Esecutivo												
SIRONI ANDREA	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a) 9.600,00 (b)						99.877,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (c) 1.800,00 (d)	2.622,22 (e)					14.144,44		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				111.400,00	2.622,22					114.022,22	
Vice Presidente ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.		01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	20.000,00 (f) 20.000,00 (g)						40.000,00		
	(II) Compensi da controllate e collegate				40.000,00						40.000,00	
(III) Totale				151.400,00	2.622,22					154.022,22		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo (b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione (c) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (d) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (e) dal 29 novembre 2011 Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 2.222,22 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza (f) compenso fisso per la carica di Consigliere (g) compenso ex art. 2389 cod. civ.												

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indemnità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
VERONESI SANDRO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	2.000,00 (c)					103.077,78		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	(f)					11.522,22		
				1.800,00 (e)								
II) Compensi nella società che redige il bilancio				112.600,00	2.000,00					114.600,00		
III) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				112.600,00	2.000,00					114.600,00		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) euro 2.000,00 medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale fino al 30 aprile 2011; per la carica di membro del Comitato Strategico dal 3 maggio 2011 al 25 novembre 2011 non ha percepito medaglie di presenza (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per le Strategie, carica per la quale non ha percepito medaglie												
ZANNI TOMMASO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	26.855,56 (c)					132.133,34		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	(f)					11.522,22		
				1.800,00 (e)								
II) Compensi nella società che redige il bilancio				116.800,00	26.855,56					143.655,56		
III) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				116.800,00	26.855,56					143.655,56		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) euro 18.055,56 compenso quale membro Comitato Bilancio, euro 7.200,00 medaglie di presenza al Comitato Bilancio, euro 1.600,00 medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale; per la carica di membro del Comitato Strategico non ha percepito medaglie di presenza (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie												
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	30/04/2011-25/11/2011	25/11/2011	56.944,45 (a)	400,00 (c)					67.544,45		
	Consigliere di amministrazione BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	9.722,22 (d)	1.288,89 (f)					12.811,11		
				1.800,00 (e)								
II) Compensi nella società che redige il bilancio				78.666,67	1.688,89					80.355,56		
III) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				78.666,67	1.688,89					80.355,56		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni dal 13 maggio 2011 al 25 novembre 2011 (d) compenso per la carica di Consigliere di amministrazione (e) medaglie di presenza al Consiglio di amministrazione (f) dal 29 novembre 2011 membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, carica per la quale ha percepito euro 888,89 quale compenso ed euro 400 quale medaglia di presenza; dal 29 novembre 2011 membro del Comitato Nomine, carica per la quale non ha percepito medaglie												
COLLEGIO SINDACALE												
MANZONETTO PIETRO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	87.136,11 (d)					201.413,89		
	Presidente Collegio Sindacale BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	21.875,00 (e)						24.275,00		
				1.800,00 (f)	600,00 (g)							
II) Compensi nella società che redige il bilancio				138.552,78	87.136,11					225.688,89		
III) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				138.552,78	87.136,11					225.688,89		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 76.736,11 compenso quale Presidente Comitato Controlli, euro 10.400,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli (e) compenso per la carica di Presidente del Collegio Sindacale (f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Presidente del Collegio Sindacale al Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Presidente del Collegio Sindacale al Comitato Esecutivo												
BUFFELLI GIULIANO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	97.169,44 (d)					212.647,22		
	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	14.583,33 (e)						16.983,33		
				1.800,00 (f)	600,00 (g)							
II) Compensi nella società che redige il bilancio				132.461,11	97.169,44					229.630,55		
III) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				132.461,11	97.169,44					229.630,55		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 63.194,44 compenso quale Segretario Comitato Controlli, euro 8.400,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli, euro 24.375,00 compenso quale Segretario del Comitato Bilancio ed euro 1.200,00 medaglie di presenza al Comitato Bilancio (e) compenso per la carica di Sindaco effettivo (f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Comitato Esecutivo (h) compenso fisso												
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	14.583,33 (a)						16.983,33		
				1.800,00 (b)								
				600,00 (c)								
II) Compensi nella società che redige il bilancio				16.983,33						16.983,33		
III) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				16.983,33						16.983,33		
	Sindaco effettivo BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	26/11/2011-26/12/2011	26/12/2011	4.671,23 (a)						4.671,23		
	Sindaco effettivo BANCA POPOLARE DI NOVARA S.P.A.	26/11/2011-26/12/2011	26/12/2011	4.671,23 (a)						4.671,23		
II) Compensi da controllate e collegate				9.342,46						9.342,46		
III) Totale				26.325,79						26.325,79		

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
ERBA GABRIELE CAMILLO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	79.308,34 (d)					192.386,12		
	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	14.583,33 (e)						16.983,33		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				130.061,11	79.308,34					209.369,45		
	Presidente Collegio Sindacale BPV - SGSP S.P.A.	01/01/2011-26/12/2011	26/12/2011	81.370,80 (h)						81.370,80		
	Sindaco effettivo SGC BP S.c.p.a.	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2012	5.170,00 (h)						5.970,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				87.340,80						87.340,80		
(III)Totale				217.401,91	79.308,34					296.710,25		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli, euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli, euro 18.055,56 compenso quale membro del Comitato Bilancio ed euro 1.600,00 medaglie di presenza al Comitato Bilancio (e) compenso per la carica di Sindaco effettivo (f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Comitato Esecutivo (h) compenso fisso (i) gettoni di presenza												
SONATO ALFONSO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	80.702,78 (d)					195.780,56		
	Sindaco effettivo BANCO POPOLARE	26/11/2011-31/12/2011	2013	14.583,33 (e)	2.150,00 (h)					19.133,33		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				132.061,11	82.852,78					214.913,89		
	Sindaco effettivo ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	66.775,73						66.775,73		
(II)Compensi da controllate e collegate				66.775,73						66.775,73		
(III)Totale				198.836,84	82.852,78					281.689,62		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza (b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza (c) medaglie di presenza per assistenza al Consiglio di Gestione quale membro del Comitato Controlli (d) euro 49.652,78 compenso quale membro Comitato Controlli, euro 10.000,00 medaglie di presenza al Comitato Controlli, euro 16.250,00 compenso quale membro OdV 231, euro 4.400,00 medaglie di presenza all'OdV 231 (e) compenso per la carica di Sindaco effettivo (f) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Consiglio di amministrazione (g) medaglie di presenza per la partecipazione quale Sindaco al Comitato Esecutivo (h) euro 1.750,00 compenso membro OdV 231 ed euro 400,00 medaglia di presenza all'OdV 231												
DIRETTORE GENERALE												
FARONI MAURIZIO	per i dati sulla remunerazione si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											
CONDIRETTORE GENERALE												
DE ANGELIS DOMENICO	per i dati sulla remunerazione si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											
CONSIGLIERI DI GESTIONE E CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA CESSATI NELL'ESERCIZIO 2011												
CARIELLO ALFREDO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	91.666,67 (a)						91.666,67		233.333,00 (b)
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				91.666,67						91.666,67		233.333,00
	Amministratore Delegato e Vice Presidente CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	275.000,00 (c)	(d)			2.913,00 (e)		277.913,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				275.000,00				2.913,00		277.913,00		
(III)Totale				366.666,67				2.913,00		369.579,67		233.333,00
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione esecutivo (b) una tantum per risoluzione anticipata (c) trattasi di compenso quale Amministratore Delegato, mentre il compenso ex art. 2389 c.c. e gettoni di presenza sono stati riconosciuti dalla società al Banco Popolare (d) gettoni di presenza al Comitato Crediti riconosciuti dalla società al Banco Popolare (e) importo complessivo auto												
CORSI LUIGI	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)						104.077,78		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				104.077,78						104.077,78		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				104.077,78						104.077,78		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione non esecutivo (b) medaglie di presenza al Consiglio di Gestione												
GUIDETTI LEONELLO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)						45.138,89		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011 (c)	25/11/2011	298.750,00		107.855,00		7.570,00 (b)		414.175,00	180.730,00	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				343.888,89		107.855,00		7.570,00		459.313,89	180.730,00	
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				343.888,89		107.855,00		7.570,00		459.313,89	180.730,00	
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione esecutivo (b) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni (c) per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 e indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"												

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indemnità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
PEZZONI BRUNO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	45.138,89 (a)						45.138,89		
	Dirigente BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011 (e)	25/11/2011	370.000,00		103.106,67		17.242,00 (b)	27.500,00 (c)	517.848,67	172.773,33	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				415.138,89		103.106,67		17.242,00	27.500,00	562.987,56	172.773,33	
	Amministratore Delegato CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	01/01/2011-25/11/2011	approvazione bilancio 2011	(d)								
	Vice Presidente SGC BP	01/01/2011-03/04/2011	03/04/2011	(d)								
	Consigliere ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2011-25/11/2011	approvazione bilancio 2011	(d)								
	Consigliere EFIBANCA S.P.A.	01/01/2011-31/10/2011		(d)								
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				415.138,89		103.106,67		17.242,00	27.500,00	562.987,56	172.773,33	
(a) compenso per la carica di Consigliere di Gestione esecutivo												
(b) importo complessivo di fondo pensioni, assistenza sanitaria, auto, alloggio, polizza infortuni												
(c) una tantum discrezionale corrisposta nel 2011												
(d) compenso riconosciuto dalla società al Banco Popolare												
(e) per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"												
COCCOLI COSTANTINO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-30/04/2011	30/04/2011	33.333,33 (a)	400,00 (c)					38.533,33		
				4.800,00 (b)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				38.133,33	400,00					38.533,33		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				38.133,33	400,00					38.533,33		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza												
(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza												
(c) medaglie di presenza al Comitato Strategico												
GIARDA DINO PIERO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-16/11/2011	16/11/2011	87.500,00 (a)	1.200,00 (c)					103.100,00		
				14.400,00 (b)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				101.900,00	1.200,00					103.100,00		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				101.900,00	1.200,00					103.100,00		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza fino al 16 novembre 2011 (data decorrenza dimissioni)												
(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza												
(c) medaglie di presenza al Comitato Monitoraggio Gestionale												
SQUINTANI ANGELO	Consigliere di Sorveglianza BANCO POPOLARE	01/01/2011-25/11/2011	25/11/2011	90.277,78 (a)	1.600,00 (c)					106.877,78		
				15.000,00 (b)								
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				105.277,78	1.600,00					106.877,78		
(II)Compensi da controllate e collegate												
(III)Totale				105.277,78	1.600,00					106.877,78		
(a) compenso per la carica di Consigliere di Sorveglianza												
(b) medaglie di presenza al Consiglio di Sorveglianza												
(c) medaglie di presenza al Comitato Nomine e Remunerazioni												
13 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE				3.389.758,00		587.928,33		119.614,00	117.500,00	4.214.800,33	984.566,67	503.448,00
7 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE RESPONSABILI DI FUNZIONI DI CONTROLLO				1.219.426,00		391.610,17		31.149,00	30.000,00	1.672.185,17		

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle <i>stock option</i> , a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).													
(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(9)	(10)	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere Delegato e Vice Presidente BANCO POPOLARE (a) / Amministratore Delegato BANCO POPOLARE (b)												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382.800,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													382.800,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011 (b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011													
FARONI MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Direttore Generale BANCO POPOLARE (c)												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.660,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													212.660,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011 (b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011 (c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011													
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (A) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Condirettore Generale BANCO POPOLARE (c)												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	203.360,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													203.360,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011 (b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011 (c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011													

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(9)	(10)	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b)												
		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.760,00
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (data relativa delibera)											
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale													215.760,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011													
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011													
GUIDETTI LEONELLO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180.730,00
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													180.730,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"													
PEZZONI BRUNO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172.773,33
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
(III) Totale													172.773,33
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"													
11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	984.566,67

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabili	(C) Ancora Differiti	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere Delegato e Vice Presidente BANCO POPOLARE (a) / Amministratore Delegato BANCO POPOLARE (b)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	229.680,00	153.120,00	2012-2015	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			229.680,00	153.120,00					
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011									
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011									
FARONI MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Direttore Generale BANCO POPOLARE (c)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	126.910,00	85.750,00	2012-2015	-	-	-	400.000,00 (d)
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			126.910,00	85.750,00					400.000,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011									
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011									
(c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011									
(d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro									
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (A) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b) / Condirettore Generale BANCO POPOLARE (c)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	121.360,00	82.000,00	2012-2015	-	-	-	400.000,00 (d)
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			121.360,00	82.000,00					400.000,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011									
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011									
(c) carica ricoperta dal 29/11/2011 al 31/12/2011									
(d) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro									
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a) / Consigliere di Amministrazione BANCO POPOLARE (b)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	128.760,00	87.000,00	2012-2015	-	-	-	400.000,00 (c)
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			128.760,00	87.000,00					400.000,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011									
(b) carica ricoperta dal 26/11/2011 al 31/12/2011									
(c) a titolo di erogazione contrattuale vincolata fino a maturazione del diritto alla pensione e subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro									

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili	Ancora Differiti	
GUIDETTI LEONELLO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	107.855,00	72.875,00	2012-2015	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			107.855,00	72.875,00					
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"									
PEZZONI BRUNO	Consigliere di Gestione BANCO POPOLARE (a)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	103.106,67	69.666,67	2012-2015	-	-	-	27.500,00 (b)
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
(III) Totale			103.106,67	69.666,67					27.500,00
(a) carica ricoperta dall'1/01/2011 al 25/11/2011; per il periodo dal 26/11/2011 al 31/12/2011 è indicato a livello aggregato negli "altri dirigenti con responsabilità strategiche"									
(b) una tantum discrezionale corrisposta nel 2011									
11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE			587.928,33	396.638,33	2012-2015	-	-	-	117.500,00
6 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE RESPONSABILI DI FUNZIONI DI CONTROLLO			391.610,17	-	-	-	-	-	30.000,00

Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare

Il documento relativo al piano di compensi che prevede l'attribuzione di azioni Banco Popolare ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F. è disponibile sul sito internet aziendale, nella sezione Corporate Governance - Assemblee dei soci.

Allegato 1 - Schema 7 ter

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n. 7-ter della Relazione sulla remunerazione, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco Popolare e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal direttore Generale, dal Condirettore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 1: Partecipazioni degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2010 O ALLA DATA DI NOMINA		NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2011	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Presidente del Consiglio di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	175.119	42.119	306.453	73.703	-	-	481.572	115.822
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	43.779	10.529	-	-	23.780	1.500	19.999	9.029
		Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	10.000	5.000	25.000	45.000	30.000	-	5.000	50.000
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	2.500	1.250	-	2.500	2.500	-	-	3.750
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	46.606	104.040	81.522	182.070	-	-	128.128	286.110
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	11.625	26.010	-	-	-	-	11.625	26.010
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere Delegato e Vice Presidente CdG dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Presidente del Consiglio di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011 Amministratore Delegato dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	41.293	-	468.506	-	-	-	509.799	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	10.500	-	-	-	-	-	10.500	-
BAULI ALBERTO	Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	466.250	343.750	-	-	-	-	466.250	343.750
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	25.000	31.250	-	-	-	-	25.000	31.250
BENELLI ANGELO	Consigliere di amministrazione dal 13/12/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	4.996	550	-	-	-	-	4.996	550
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	379	50	-	-	-	-	379	50
BUZZI PIETRO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	2.969	-	5.194	-	-	-	8.163	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	741	-	-	-	-	-	741	-
CIVASCHI ALDO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	6.000	-	10.500	-	-	-	16.500	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.500	-	-	-	-	-	1.500	-
		Credito Bergamasco - azioni	2	-	-	-	-	-	2	-
CODA VITTORIO	Presidente del Consiglio di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	13.330	400	33.327	700	-	-	46.657	1.100
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	3.335	100	-	-	-	-	3.335	100
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	8.599	-	-	-	-	-	8.599	-
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011 Condirettore Generale dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	105.915	25	164.206	42	-	-	270.121	67
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	26.478	6	8.780	-	-	-	35.258	6
		Credito Bergamasco - azioni	50	-	-	-	-	-	50	-
DI MAIO MAURIZIO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	169.985	-	194.579	-	-	-	364.564	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	42.500	-	-	-	42.500	-	-	-
FARONI MAURIZIO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011 Direttore Generale dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	100.780	500	201.385	700	-	-	302.165	1.200
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	25.195	-	8.780	-	-	-	33.975	-
FILIPPA GIANNI	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	9.552	250	24.216	434	-	-	33.768	684
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	2.388	62	-	-	-	-	2.388	62
GUIDI ANDREA	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	1.293	150	13.747	210	-	-	15.040	360
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	323	-	-	-	-	-	323	-
MARINO MAURIZIO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	6.177	10.553	10.808	17.416	-	-	16.985	27.969
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.544	1.888	-	-	-	-	1.544	1.888
PEROTTI ENRICO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	1.305	1.800	1.932	3.150	-	-	3.237	4.950
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	76	450	-	-	-	-	76	450
RANA GIAN LUCA	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	1.500	1.000	2.625	1.750	-	-	4.125	2.750
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	375	250	-	-	-	-	375	250
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	240.000	8.220	639.996	14.385	219.996	-	660.000	22.605
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	60.000	2.055	-	-	-	-	60.000	2.055
		Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-

Nome e cognome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2010 O ALLA DATA DI NOMINA		NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2011	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
RAVANELLI FABIO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	30.000	-	52.500	-	-	-	82.500	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	7.500	-	-	-	-	-	7.500	-
ROMANIN JACUR ROBERTO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 29/11/2011 al 29/11/2011	Banco Popolare - azioni	26.000	32.069	45.500	53.991	-	-	71.500	86.060
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	6.500	6.500	-	-	-	-	6.500	6.500
SIRONI ANDREA	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	1.000	-	1.750	-	-	-	2.750	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	250	-	-	-	-	-	250	-
VERONESI SANDRO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	141.600	-	658.398	-	-	-	799.998	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	5.400	-	-	-	-	-	5.400	-
ZANINI TOMMASO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	27.000	3.500	83.000	6.125	-	-	110.000	9.625
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	5.750	875	3.220	-	-	-	8.970	875
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di Sorveglianza dal 30/4/2011 al 25/11/2011 Consigliere di amministrazione dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	30.967	10	-	-	-	-	30.967	10

DIRETTORE GENERALE

FARONI MAURIZIO per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONDIRETTORE GENERALE

DE ANGELIS DOMENICO per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO SINDACALE

Nome e cognome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2010		NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2011	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
MANZONETTO PIETRO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 31/12/2011 Presidente del Collegio Sindacale dal 29/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	52	-	70	-	-	-	122	-
BUFFELLI GIULIANO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	1.000	116.430	1.400	166.866	-	-	2.400	283.296
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	-	2.760	-	-	-	-	-	2.760
		Credito Bergamasco - azioni	30	500	-	-	-	-	30	500
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	32.539	331	-	-	-	-	32.539	331
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	41.158	30	-	-	-	-	41.158	30
ERBA GABRIELE CAMILLO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	156	150	4.760	210	-	-	4.916	360
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	26	-	-	-	-	-	26	-
SONATO ALFONSO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011 Sindaco effettivo dal 26/11/2011 al 31/12/2011	Banco Popolare - azioni	13.601	250	23.800	434	-	-	37.401	684
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	3.400	62	-	-	-	-	3.400	62

CONSIGLIERI DI GESTIONE E CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA CESSATI NELL'ESERCIZIO 2011

Nome e cognome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2010		NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA DATA DI CESSAZIONE DALLA CARICA	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
CARELLO ALFREDO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - azioni	4.700	-	12.225	-	-	-	16.925	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.175	-	-	-	-	-	1.175	-
CORSI LUIGI	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - azioni	2.120	-	21.546	-	-	-	23.666	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	530	-	-	-	-	-	530	-
GUIDETTI LEONELLO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - azioni	18.462	-	32.538	-	-	-	51.000	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	4.231	-	-	-	4.231	-	-	-
PEZZONI BRUNO	Consigliere di Gestione dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - azioni	6.364	400	12.969	2.700	-	-	19.333	3.100
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.475	100	-	-	-	-	1.475	100
COCCOLI COSTANTINO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 30/4/2011	Banco Popolare - azioni	1.560	-	2.730	-	-	-	4.290	-
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	390	-	-	-	-	-	390	-

Nome e cognome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2010 O ALLA DATA DI NOMINA		NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2011	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
GIARDA DINO PIERO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 16/11/2011	Banco Popolare - azioni	13.223	15.000	23.135	26.250	-	-	36.358	41.250
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	3.305	3.750	-	-	-	-	3.305	3.750
SQUINTANI ANGELO	Consigliere di Sorveglianza dall'1/1/2011 al 25/11/2011	Banco Popolare - azioni	3.443	-	6.384	427	-	-	9.827	427
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	860	-	-	-	-	-	860	-

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2010		NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2011	
		POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
20	Banco Popolare - azioni	398.543	43.700	390.107	70.665	3.480		785.170	114.365
	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	49.332	9.975	3.300		8.760		43.872	9.975

Trattasi di n. 11 Dirigenti con responsabilità strategiche (n. 7 per l'intero esercizio 2011 e n. 4 per una frazione d'anno) tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile Audit, il Responsabile della Revisione Interna, il CRO, il Compliance Manager e il Risk Manager, e di n. 9 Dirigenti del Gruppo

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Verona, 27 aprile 2012

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

